

Bollettino Parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

ANNO VII n.1 Settembre 2022



Orientamenti

**Temi e testimoni
dell'anno pastorale
2022/2023**

Editoriale 2

La Lettera pastorale del Vescovo 3

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale 6

Assemblea diocesana 12

Orientamenti

Arte e fede

Album

Calendario

Editoriale

Carissime, Carissimi,

l'icona biblica della casa di Betania (abitata da Marta, Maria e Lazzaro), ripresa dal Vescovo nella sua Lettera pastorale, e le figure di San Bernardo di Aosta e di San Charles de Foucauld saranno i nostri punti di riferimento in questo nuovo anno pastorale.

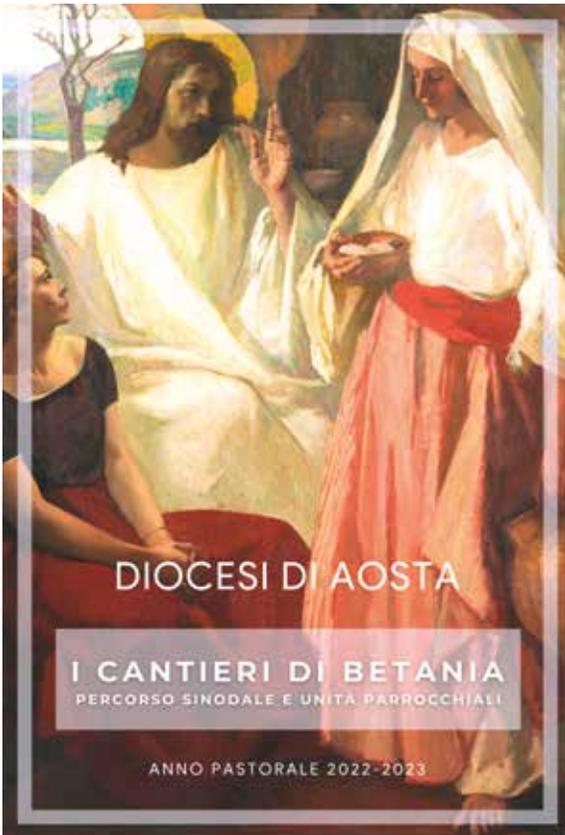
«Ci faremo guidare da Marta e Maria che accolgono Gesù nella loro casa di Betania: in tutto cercheremo di accogliere il Signore che ci viene incontro e visita la nostra vita e la nostra comunità. Vogliamo riconoscerlo, aprirgli la porta e farci a nostra volta porta per coloro che sono in ricerca e per tutti coloro che il Signore cerca (*Lettera pastorale prefazione*).

Fabrizio Favre ci presenta nelle prime pagine del nostro bollettino un'ampia sintesi dello scritto del nostro Vescovo Franco e Silvio Albini ci aiuta a fare il punto sul cammino della riorganizzazione territoriale della Diocesi, che dovrebbe, in questo anno, giungere a compimento. Siamo chiamati, poi, a salire in montagna e ad addentrarci nel deserto in compagnia di due santi, molto lontani tra loro nel tempo, ma con alcuni tratti di spiritualità in comune: San Bernardo di Aosta e San Charles de Foucauld. Basta guardare la storia del popolo di Israele e la vita del Signore Gesù per scoprire come la montagna e il deserto (luoghi fisici, ma anche spirituali) siano fondamentali nel cammino cristiano. Bernardo, patrono dei montanari e degli alpinisti, ci porterà ad ascendere e Charles, che ha vissuto una buona parte della sua vita nel deserto del Sahara, ci insegnerà i segreti del deserto. Chiara Frezet e il Can. Raphaël Duchoud ci offrono una sintesi della vita di questi due testimoni; Roberta Bordon ci presenta l'iconografia del santo valdostano. Infine, la parte centrale del Bollettino è dedicata alla memoria e ai ricordi con il nostro ampio album. Lo sfogliare queste pagine ci porti a rendere grazie al Signore per i doni che ci ha elargito nell'ultimo anno pastorale, ad affidare a Lui la nostra comunità e le nostre famiglie e ad impegnarci con slancio rinnovato in questo nuovo tratto di strada, come sottolinea il Vescovo ancora nella sua Lettera pastorale: «“Dille dunque che mi aiuti.” Mi piace pensare queste parole di Marta come un invito a partecipare, a non sottrarsi alla fraternità e al servizio. Partecipare non significa necessariamente fare delle cose, ma avere a cuore la comunità, curandone la vita e le relazioni innanzitutto con la presenza» (*Lettera pastorale* n. 19).

Buon anno pastorale a tutti.
don Carmelo e don Fabio

Lettera pastorale del Vescovo

«I Cantieri di Betania»



«I Cantieri di Betania»: è questo il titolo della lettera pastorale del Vescovo di Aosta, Mons. Franco Lovignana, all'inizio dell'anno pastorale 2022-2023. Lettera con un sottotitolo che traccia già ben chiaro il cammino: «Percorso sinodale e unità parrocchiali». L'icona evangelica è tratta dal Vangelo di Luca: «Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (Lc 10, 38-42).

Mons. Lovignana entro la prossima Pasqua vuole definire unità parrocchiali a partire dalla proposta di accorpamento che sottoporrà in ottobre agli incontri zionali e successivamente alle comunità e ai consigli parrocchiali o interparrocchiali. Tre i «cantieri sinodali» comuni: la promozione della corresponsabilità di tutti i battezzati, lo snellimento delle strutture per un annuncio più efficace del Vangelo, l'ascolto dei 'mondi'

meno coinvolti nel primo anno. Un quarto, proprio di ogni Chiesa locale, coinciderà con gli incontri dedicati alla costituzione delle unità parrocchiali. «Ci faremo guidare da Marta e Maria – si legge nella lettera - che accolgono Gesù nella loro casa di Betania: in tutto cercheremo di accogliere il Signore che ci viene incontro e visita la nostra vita e la nostra comunità. Vogliamo riconoscerlo, aprirgli la porta e farci a nostra volta porta per coloro che sono in ricerca e per tutti coloro che il Signore cerca». Il Vescovo invita da subito a non aver paura della riorganizzazione della nostra diocesi. Il riferimento non saranno più le singole parrocchie, ma le unità parrocchiali comprensive di due o più parrocchie organizzate attorno a un centro di convergenza liturgico-pastorale. «Si cambia – osserva mons. Lovignana - per assicurare la vitalità che molte nostre comunità stanno perdendo a causa della progressiva erosione della fede e della partecipazione. Vogliamo unire le forze perché i credenti possano essere accompagnati nell'esperienza di vita cristiana (relazioni comunitarie, formazione, celebrazioni liturgiche, testimonianza della carità) e perché sia garantito l'annuncio del Vangelo, in dialogo con il territorio di riferimento». Il percorso sinodale è un cammino che ci fa uscire da noi stessi «per dialogare e confrontarci, nella comunità e fuori, non dando nulla per scontato». Il Vescovo suggerisce di «farci più attenti agli uomini e alle donne, nostri compagni di viaggio, soprattutto a quelli che sono poco o per nulla raggiunti dalla Chiesa. (...) Non si tratta di fare sondaggi, quasi nell'idea di adeguare la Chiesa, la sua prassi e la sua dottrina al pensiero del mondo. Piuttosto vogliamo cogliere domande, inquietudini, speranze e bisogni che abitano il cuore delle persone e toccano il vissuto delle famiglie. Lo spirito che ci guida è il desiderio di condividere, ma anche di avvicinare persone e famiglie a Cristo, certi come siamo che Egli è la risposta finale di umanità e di salvezza per tutti». Nella lettera il Vescovo esorta a riconoscere, con realismo, che la situazione delle parrocchie è cambiata e, con umiltà, che le nostre forze sono ridotte. Una constatazione che però «dev'essere segnata dalla fede nella Pasqua di Gesù: qualcosa di nuovo comincia per la vita e per il Vangelo passando attraverso una "perdita", una "morte" consegnate alla potenza di Dio. Lo Spirito ci invita e ci investe. Non è più possibile che in ogni piccola parrocchia ci sia il parroco residente e che vi si svolgano tutte le attività proprie di una comunità. E questo - è evidente a tutti - non solo perché mancano i preti! Dobbiamo imparare a convergere e a unire le forze. Si tratta di un cammino che ha bisogno di tempo per creare delle nuove abitudini e un senso più ampio di appartenenza. Un cammino che ha bisogno di essere accompagnato con delicata premura e molto rispetto da parte del vescovo e dei parroci. Ha bisogno di occasioni che facciano nascere e consolidare relazioni nuove: incontri di preghiera e di ascolto della Parola, celebrazioni liturgiche, iniziative di formazione e di carità, accompagnati, di quando in quando, da momenti informali e conviviali». Mons. Lovignana rimane convinto che alcuni elementi di vita comunitaria, ancora possibili nelle parrocchie molto piccole, vadano preservati e incrementati. «L'obiettivo della nostra riorganizzazione – si legge ancora nel documento - non è la cancellazione delle piccole realtà ecclesiali. Sarebbe antistorico, non solo per il passato glorioso scritto nella carne di tanti credenti, bensì per il presente che vede un ritorno consapevole delle persone ad abitare i territori e a recuperare colture e mestieri, stili di vita e tradizioni che fino a poco tempo fa sembravano condannati all'oblio». Come Marta e Maria occorre sedersi ai piedi di Gesù e rendersi disponibili a servire. Nella comunità il servizio non può più concentrarsi nella sola persona del parroco. «Attorno a lui e in stretta collaborazione con lui – scrive ancora mons. Lovignana - devono fiorire differenti ministeri. Alcuni già

esistono (catechista, lettore, ministro straordinario dell'Eucaristia) e vanno potenziati. Altri sono da pensare e suscitare nei diversi ambiti della vita comunitaria: preparazione e cura delle celebrazioni e dei luoghi liturgici, servizio ai poveri, visita agli ammalati, accompagnamento delle persone e delle famiglie in lutto o in difficoltà economica o relazionale, accoglienza, gestione dei beni. Anche a noi sacerdoti viene chiesto un nuovo stile di presenza, più curato nella vicinanza alle persone, fatto di dialogo e di ascolto, disponibile a tutto campo, accompagnato dall'autorevolezza di una vita cristiana coerente e dalla capacità di saper prendere decisioni motivate, senza accentramenti indebiti, senza deleghe indifferenziate che sconfinino nell'indifferenza o nella rinuncia alla propria responsabilità». Per il Vescovo le unità parrocchiali saranno realmente utili solo se preti e laici le coglieranno come opportunità per un nuovo slancio di vita e di lavoro pastorale che abbia come humus la coltivazione di relazioni vere e fraterne, radicate nella fede in Gesù Cristo. Il secondo anno del percorso sinodale rappresenta così l'occasione per cercare di leggere il proprio territorio, accresciuto per l'accorpamento di più parrocchie, e per entrare in dialogo con esso (agenzie educative, associazioni, istituzioni, categorie professionali operanti nel medesimo spazio umano). «Assieme agli incontri informali e personali – si legge - questa attenzione permetterebbe alla comunità cristiana di dare il proprio contributo sul piano sociale e culturale e di cogliere possibili piste di evangelizzazione. Cerchiamo di curare in particolare l'ascolto di quegli ambiti che spesso restano in silenzio o inascoltati: il vasto mondo delle povertà (indigenza, disagio, fragilità, disabilità, forme di emarginazione), religioni e fedi, arti e sport, economia e finanza, lavoro, imprenditoria e professioni, impegno politico e sociale, istituzioni civili e militari, volontariato e Terzo settore». In merito al servizio la lettera si sofferma anche sui alcuni ministeri nuovi da suscitare nella comunità: il servizio dell'accoglienza (segreteria, primo contatto con chi bussava alle porte della comunità, accoglienza in chiesa), della consolazione (accompagnamento dei malati e delle famiglie in difficoltà relazionale o in lutto), della gestione (amministrazione dei beni materiali, adempimenti burocratici). Nel commentare le parole di Marta «Dille dunque che mi aiuti» il Vescovo vuole anche leggere una preghiera, laica e inconsapevole, rivolta dall'umanità a Cristo perché la sua Chiesa si prenda cura e difenda l'umano e la dignità di ogni persona. «Nello stravolgimento culturale che oggi viviamo – si legge nella Lettera - sono minati gli stessi fondamenti del vivere sociale. Si parla molto di diritti, ma pare che non tutti i diritti siano uguali (ad esempio il "diritto" ad abortire sì, il diritto a nascere no). Sono diritti quelli che rientrano nel politicamente corretto, terreno sul quale si rincorrono in continuazione politici, intellettuali e operatori della comunicazione. Purtroppo c'è un cortocircuito culturale che prelude a un crollo di civiltà. Non ci si rende conto che l'aver cancellato il radicamento dei diritti nella natura, cioè nella realtà data dell'universo e dell'essere umano, rende fragilissima ogni proclamazione di diritti, appesa soltanto al momentaneo consenso, spesso creato ad arte da chi detiene le leve della comunicazione». «Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» Con queste parole si conclude la lettura della scena evangelica che accompagna il nuovo anno pastorale. «Si tratta di una promessa di Gesù: non le sarà tolta. Ripete anche a noi – conclude il Vescovo - che, se sapremo sedere ai suoi piedi e ascoltarlo, nulla andrà perduto dell'immensa ricchezza di santità e di umanità trasmessaci dai nostri padri nell'amata Chiesa valdostana».

Fabrizio Favre

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale: San Bernardo d'Aosta e Charles de Foucault

San Bernardo, arcidiacono di Aosta

L'anno venturo verrà celebrato al valico del Gran San Bernardo il centenario (1923-2023) della proclamazione da parte di Papa Pio XI di san Bernardo come patrono degli alpinisti e degli abitanti della montagna. Si tratta di una bella ricorrenza in cui si avrà l'occasione di scoprire qualcosa in più di questo santo che viene venerato ancora oggi, sia in Valle d'Aosta come nel cantone Vallese in Svizzera e in Alta Savoia in Francia. Che cosa conosciamo di preciso sulla sua persona? Sappiamo che egli visse nell'XI secolo e che rivestì il ruolo di arcidiacono della città di Aosta con il compito di predicare il Vangelo e di assistere e curare i poveri. Anche se sono poche le informazioni sulla vita di san Bernardo, la sua opera sita sulla montagna parla da sola e comunica non solo la ricchezza della sua persona ma soprattutto i valori cristiani e umani che egli volle trasmettere con la costruzione della casa ospitaliera, condensandone tutto il significato nel motto: «Qui Cristo è adorato e nutrito».

L'iconografia tradizionale di san Bernardo pone alcuni interrogativi: perché è raffigurato in posizione eretta su un drago imprigionato da una catena legata a una stola diaconale?



Una precisa catechesi viene elaborata di fronte ai simboli contenuti nell'immagine di san Bernardo con il diavolo rappresentato da un drago. Mentre egli afferra il drago, rivolge lo sguardo verso l'alto, come invitandoci a fare altrettanto, ovvero che il bene che salva l'umanità viene dall'alto, cioè da Dio.

Secondo elemento che attira attenzione è la stola diaconale che tiene nella mano. Essa diventa una catena intorno al collo del diavolo. Segno del ministero diaconale a servizio dei fratelli, essa rivela che nello Spirito cristiano, ogni opera da buono può vincere il male ed essere una piccola pietra che costituisce poco a poco la montagna dove Cristo proclama le beatitudini.

Terzo elemento degno di nota è il bastone: san Bernardo viene innanzitutto rappresentato da pellegrino; la vita cristiana è un cammino alla sequela di Cristo ed esige che i cristiani siano esseri in piedi, convinti della loro fede e che camminano sulla via della santità.

Quindi l'iconografia tradizionale di san Bernardo è una profonda catechesi: essa ricorda l'importanza di essere adulti nella fede per essere autentici testimoni della Verità rivelata da Gesù Cristo.

Raphaël Duchoud CRB

Charles de Foucauld

Strasburgo, 1858 - Tamanrasset (Algeria) 1916

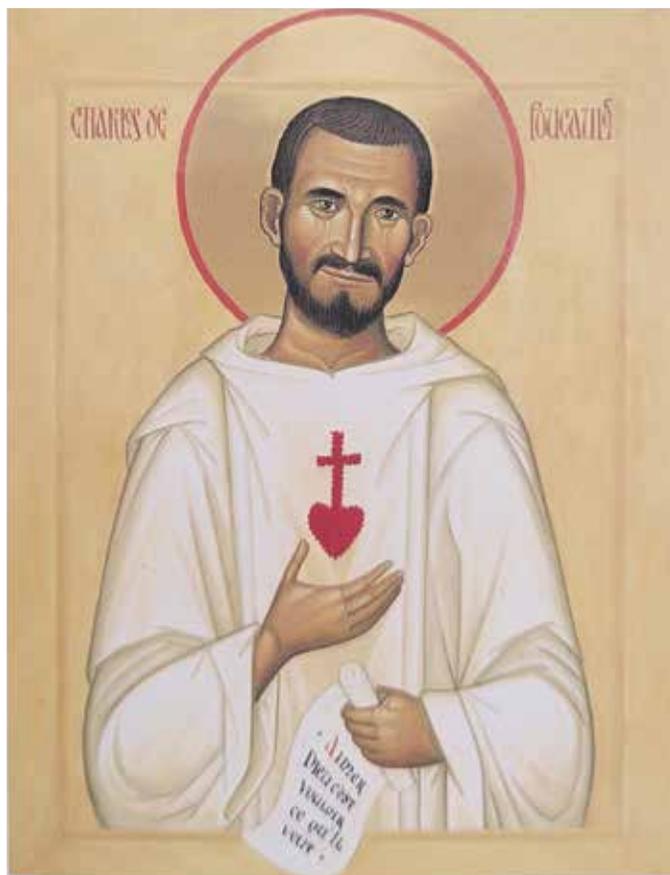
Lo scorso 15 maggio, la Chiesa ha proclamato santo Charles de Foucauld. Ma cos'ha da dire alle nostre comunità un uomo che ha trascorso buona parte della vita solo, in un eremo nel deserto? Proviamo a scoprirlo ripercorrendo le tappe della sua vita...

Charles nasce a Strasburgo, da una famiglia della piccola nobiltà, il 15 settembre 1858. Poco prima dei sei anni perde, a distanza di pochi mesi, entrambi i genitori: insieme alla sorellina Marie, è cresciuto dai nonni materni, ma per tutta la sua vita conserverà relazioni strette ed affettuose con entrambi i rami della famiglia. Dopo il liceo entra in una scuola militare e si arruola nella cavalleria: le missioni in Algeria e Tunisia lo mettono a contatto con una cultura e una religione diverse, che lo affasciano suscitando in lui il desiderio di conoscere meglio questi paesi. Mal sopportando la disciplina della vita militare, nel 1882 si dimette, entrando tra i riservisti, e prepara un viaggio in Marocco, che effettuerà tra il 1883 ed il 1884: il resoconto di questo viaggio di esplorazione gli varrà la medaglia d'oro della Società di Geografia.

Nel 1886, mentre è a Parigi per preparare la pubblicazione della "Ricognizione in Marocco", avvertendo dentro sé un vuoto che la lettura dei grandi filosofi non riesce a colmare, riprende in mano un libro di Bossuet regalatogli dalla cugina Marie de Bondy, profondamente religiosa, in occasione della Prima Comunione: «a poco a poco arrivai a dirmi che la fede di un così grande spirito, quella che vedevo ogni giorno così vicino a me in così belle intelligenze, nella mia stessa famiglia, non era forse così incompatibile con il buon senso come mi era sembrato fino ad allora». Inizia allora ad andare in chiesa, pur senza credere, ripetendo quella che definisce una «strana preghiera: Mio Dio, se esistete, fate che Vi conosca!». Si reca poi da un sacerdote di cui gli hanno parlato, l'abbé Huvelin, per chiedergli delle lezioni sulla religione cattolica, che ha abbandonato da anni e che si rende conto di conoscere ben poco. Ciò che accadde esattamente non lo sapremo mai, ma così Charles racconta questo momento, che definirà «la mia conversione»: «chiedevo lezioni di religione: mi fece mettere in ginocchio e mi

fece confessare, e mi inviò a fare la comunione seduta stante». Charles esce da quell'incontro trasformato, ricolmo dell'amore di un Dio finalmente ritrovato e subito deciso a dedicargli tutta la sua vita: «Non appena ho creduto che c'era un Dio, compresi che non potevo fare altrimenti che vivere per Lui: la mia vocazione religiosa data della stessa ora della mia fede». L'abbé Huvelin, che sarà suo padre spirituale fino alla propria morte, di fronte a questo desiderio entusiastico di vita religiosa lo fa pazientare, invitandolo a compiere un pellegrinaggio in Terra Santa: visitando i luoghi della vita terrena di Gesù, Charles comprende che la sua vocazione è quella di seguire ed imitare non il ministero pubblico di Gesù, ma piuttosto «la vita nascosta dell'umile e povero operaio di Nazareth».

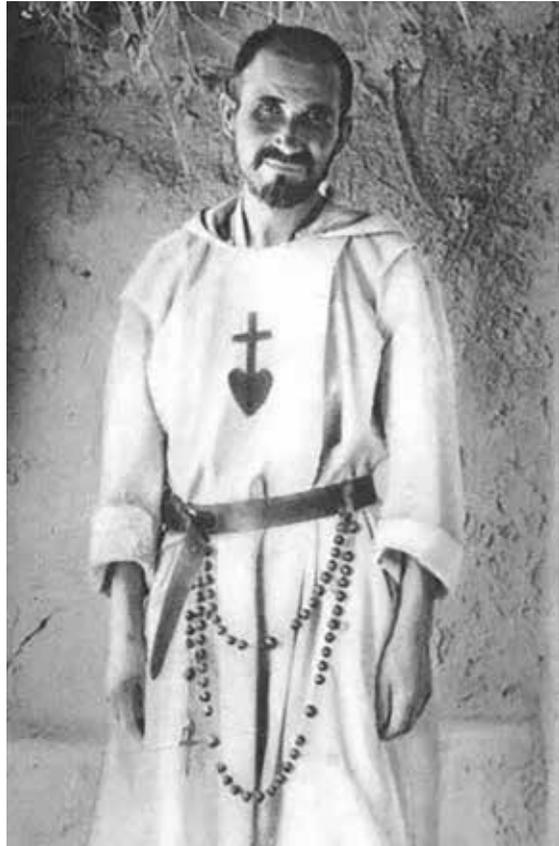
Nel constatare la sincerità della sua vocazione, l'abbé Huvelin individua con lui l'ordine dei Trappisti come il più adatto a rispondere al desiderio di Charles di una vita di austerità e nascondimento: dopo qualche mese di formazione presso l'abbazia di Notre-Dame des Neiges nell'Ardèche, nell'estate del 1890 Charles parte per la piccola Trappa di Notre-Dame du Sacré-Cœur, in Siria: qui fa la sua professione monastica nel 1892, ma dopo qualche anno sente che quella vita non è ancora abbastanza povera. Dopo un periodo di discernimento, nel 1897



è sciolto dai voti e si stabilisce a Nazareth, presso un monastero di Clarisse dove vive come eremita, svolgendo lavori manuali per le monache in cambio dell'ospitalità.

Nel 1900 rientra in Francia e, dopo un periodo di formazione presso la sua antica abbazia di Notre-Dame des Neiges, nel 1901 è ordinato sacerdote e inviato nei Territori del Sud, in Algeria: nei suoi soggiorni in Siria e a Nazareth ha infatti maturato un ardente desiderio di dedicare la sua vita alla conversione degli "infedeli", perché lo tormenta il pensiero che tante anime non conoscano Gesù Cristo. Con molto realismo e rispetto per le popolazioni che incontra, non pensa ad un'opera di evangelizzazione "diretta", per la quale i tempi non sono maturi, ma desidera portare l'amore di Gesù a questi fratelli abbandonati sia attraverso la presenza "corporea" di Gesù nel Santissimo Sacramento, capace di irraggiare l'amore di Dio, sia attraverso la testimonianza di una vita santa, che attiri le persone, e l'accoglienza verso tutti: desidera infatti che le persone che vivono vicino a lui imparino a considerarlo "il fratello universale", e ritiene che il suo ruolo sia quello di "dissodare" il terreno, per preparare un annuncio del Vangelo che potrà avvenire solo quando saranno assicurate condizioni di vita, istruzione ed educazione adeguate e si sarà instaurata con le popolazioni indigene una fiducia reciproca. Si stabilisce quindi dapprima a Beni Abbès, nelle vicinanze di un'oasi e di una guarnigione francese: vive nel suo eremo, secondo un Regolamento che ha iniziato a comporre a Nazareth e che continuerà a rivedere per tutta la sua vita,

sempre desiderando che il Signore gli mandi dei compagni, che invece non arriveranno mai. Segna anche fisicamente una clausura per tutelare il suo raccoglimento e i tempi di preghiera e di lettura della Parola di Dio, ma la sua porta è sempre aperta e non esita ad uscire per venire incontro alle necessità delle persone che passano di lì, fornendo per quel che gli è possibile cibo, medicine, assistenza ma soprattutto amicizia. Scandalizzato dallo scoprire che in quei territori esiste ancora la schiavitù, non solo riscatterà personalmente alcuni schiavi, adoperandosi per indirizzarli verso un futuro di effettiva emancipazione, ma cercherà in ogni modo di sensibilizzare i suoi concittadini francesi sulla sorte di tanti loro fratelli. Grazie alle sue buone relazioni con i militari e amministratori francesi presenti sul territorio e al suo modo dimesso e non invasivo di entrare in relazione con le popolazioni locali, ha l'opportunità di unirsi ad un convoglio



Charles de Foucauld

in partenza per il Sud, dove l'incontro con alcune tribù Tuareg gli fa decidere di fondare un secondo eremo, che sorgerà nel 1905 a Tamanrasset, per potersi fare vicino anche a questi popoli, le cui tradizioni e abitudini constata essere del tutto diverse da quelle degli Arabi e dei Berberi che ha incontrato più a Nord. Per il resto della sua vita si divide tra i due eremi, gravitando sempre più su quello di Tamanrasset ed intraprendendo numerosi viaggi "per familiarizzare"; conoscere e farsi conoscere dagli abitanti di quelle regioni; desideroso di entrare maggiormente in contatto con i Tuareg, si dedica per anni alla stesura di un dizionario, una grammatica e una raccolta di poesie in lingua tamasheq, che rimarranno per molti anni opere di riferimento. Compie alcuni viaggi in Francia, anche nel tentativo di reclutare almeno un compagno che possa assicurare un seguito alla sua presenza in Africa e di far conoscere e approvare il suo progetto di una "Unione dei Fratelli e delle Sorelle del Sacro Cuore di Gesù", che si dedichino all'evangelizzazione delle popolazioni delle colonie francesi attraverso la preghiera, in particolare l'adorazione eucaristica, la santificazione personale e la sensibilizzazione di tutti i cristiani sul dovere di far conoscere l'amore di Gesù Cristo a chi non ha avuto, come loro, la fortuna di conoscerlo dalla nascita.

Muore il 1° dicembre 1916, ucciso quasi accidentalmente nel corso di un agguato al suo eremo: come il chicco di grano che porta frutto solo quando muore, dopo la sua morte sorgeranno,

dapprima in Algeria e Marocco, poi in Francia e in tutto il mondo, diverse congregazioni, istituti secolari e associazioni che si ispirano alla figura di Charles de Foucauld.

Cosa dice allora a noi oggi la vita di "khouïa Carlo" (fratel Charles)? Tanti gli spunti possibili: l'importanza della famiglia, dove ognuno sperimenta il sentirsi amato e riceve la prima testimonianza della fede; la capacità di intessere e coltivare nel tempo relazioni con le persone che si incontrano (Charles scrisse per tutta la sua vita migliaia di lettere a famigliari ed amici); la ricerca continua della volontà di Dio, fatta attraverso la lettura orante del Vangelo, l'ascolto dei ministri della Chiesa che ci parlano in nome di Gesù e la ragione interrogata alla luce della preghiera, per comprendere in ogni momento cosa Dio ci chiede mantenendosi sempre disponibili a cambiare, anche a costo di sperimentare forme di vita inedite; la curiosità e il desiderio di approfondire la conoscenza di altre culture e del mondo che ci circonda; l'accoglienza di tutti come fratelli; la fede profonda nella presenza viva di Gesù nell'Eucaristia e della sua capacità di irraggiare il suo amore su tutta la terra. Più di tutto, come scrisse di lui l'abbé Huvelin, "Ha fatto della religione un amore": che accompagnati da Charles possiamo anche noi lasciarci avvolgere dall'amore che il Cuore di Gesù irradia su di noi, per diventare capaci di lasciar trasparire a nostra volta questo Amore.



Ultima foto di Charles de Foucauld

Chiara Frezet

Assemblea diocesana sulla riorganizzazione territoriale della Diocesi



Facilitatori e membri della segreteria dell'Assemblea diocesana

A partire dall'anno pastorale 2019/2020, il Vescovo, mons. Franco Lovignana, ha coinvolto i consigli diocesani in una riflessione sull'organizzazione della diocesi. In particolare, il Vescovo ha voluto affrontare questo tema con la prospettiva di approdare ad una nuova organizzazione territoriale che sia più aderente alla realtà che la nostra Chiesa locale vive. A richiederlo sono da una parte la riduzione e l'invecchiamento del clero, dall'altra la diminuzione del numero dei fedeli che partecipano alla vita delle comunità parrocchiali. Ma non si tratta solo di problematiche organizzative, le soluzioni dovranno avere anzitutto valenza pastorale. L'irrompere della pandemia da Covid-19, impedendo o rendendo più difficile incontrarsi, ha interrotto momentaneamente la riflessione. La domanda è stata allargata a tutti i fedeli della diocesi con la lettera pastorale del 2020, con la quale il Vescovo annunciava le tappe che avrebbero segnato i passaggi successivi del cammino di discernimento che intendeva coinvolgere tutti i livelli della nostra chiesa locale.



*Assemblea diocesana del 18 dicembre 2021
in Cattedrale*



*Solenne eucarestia a conclusione dell'Assemblea
del 18 dicembre 2021*

Per la riflessione a livello parrocchiale o interparrocchiale, era stata fornita una traccia che partiva da una lettura del contesto ecclesiale e che ne metteva in evidenza gli elementi di criticità insieme ai fattori positivi, sottolineando alcune attenzioni o riferimenti da tenere presenti. Venivano fornite anche delle indicazioni numeriche: ad esempio, delle 93 parrocchie esistenti (delle quali 55 sotto i 1.000 abitanti e 4 oltre i 5.000), ben 71 vivevano già qualche forma di unione (accorpamenti da 2 fino a 7 parrocchie) e i sacerdoti attivi in diocesi erano 55.

Accogliendo l'invito del Vescovo, il nostro Consiglio Pastorale interparrocchiale, nel mese di maggio 2021, ha dedicato un incontro alla riflessione sulla comunità e al confronto sulle esperienze di ciascuno perché potessero illuminare il discernimento sulla riorganizzazione territoriale della Diocesi

Il confronto è stato arricchente e ha messo in luce le diverse sensibilità, le esperienze e le storie delle persone che costituiscono la nostra comunità. È emersa l'importanza della testimonianza portata da persone della comunità (sacerdoti, catechisti, animatori...) incontrate in diversi momenti della propria vita, così come le esperienze di condivisione. Sono anche emerse fatiche e ferite che sono derivate da decisioni organizzative vissute come imposizioni. Per quanto riguarda la situazione della Diocesi in generale, il Consiglio si è espresso con una preferenza quasi unanime per la terza possibilità proposta ("studiare soluzioni che siano adatte o più adatte alle singole situazioni"), in considerazione del fatto che le situazioni sono molto diverse sul territorio diocesano, in particolare si è rimarcata una grande differenza tra la città e le vallate. Infine, riguardo all'Unità pastorale del centro storico, i consiglieri hanno generalmente espresso apprezzamento per il buon lavoro svolto negli ultimi anni, realizzando di fatto una situazione molto vicina alla seconda proposta di riorganizzazione ("dare stabilità agli insiemi di parrocchie che già esistono e crearne di nuovi"). Riguardo alle prospettive per il futuro, le valutazioni sono invece state diverse: mentre la maggior parte dei consiglieri ha ritenuto che i tempi siano maturi per unire le due parrocchie, altri hanno messo in evidenza come alcune persone potrebbero non accettare un tale cambiamento.

Al consiglio, inoltre, è stato chiesto di individuare quattro delegati che partecipassero ai lavori zionali e all'assemblea plenaria. Sono stati designati: Arbaney Roberto, Casavecchia Antonella, Lupo Barbara e Paladino Davide. A loro si aggiungevano i membri del consiglio già membri di diritto dell'assemblea: i sacerdoti (Brédy don Fabio e Pellicone don Carmelo), i diaconi (Piccinno Antonio), i responsabili degli uffici diocesani (Bordon Roberta e Debernardi Ivana), i membri del consiglio pastorale diocesano (Carradore Monica), le superiori degli ordini religiosi (Alberti Suor Maria Claudia), i facilitatori (Sergi Valdimir e Albini Silvio).

Dei lavori del consiglio pastorale interparrocchiale è stata redatta una sintesi che è stata inviata alla segreteria dell'assemblea diocesana.

Tra ottobre e novembre 2021 si sono tenute le assemblee zionali in ciascuna delle cinque zone pastorali. Ogni volta, i delegati della zona si sono incontrati insieme al Vescovo e hanno lavorato in piccoli gruppi per mettere in comune quanto emerso nelle parrocchie e nei gruppi. Il compito era di preparare la convocazione plenaria dell'assemblea, individuando alcune linee generali alle quali ispirare la riorganizzazione territoriale della diocesi. Circa una quarantina di delegati della zona 3, di cui fanno parte le nostre parrocchie, si è riunita sabato 13 novembre presso il Seminario diocesano. L'esperienza è stata caratterizzata dall'ascolto, al quale anche Mons. Lovignana ha voluto partecipare direttamente assistendo ad alcuni momenti della condivisione nei diversi gruppi.

Per ciascuno dei gruppi di ogni zona è stato redatto un verbale di quanto emerso. I contributi hanno poi guidato la segreteria dell'assemblea nelle modifiche apportate allo strumento di lavoro, che è divenuto una bozza di documento assembleare, approvato con una votazione dall'assemblea diocesana, convocata nella Chiesa Cattedrale in



Mons. Franco Lovignana con i canonici della Cattedrale e i vicari zionali presenti alla celebrazione



Mons. Franco Lovignana con i suoi familiari. In occasione della celebrazione in Cattedrale del 18 dicembre 2021, il Vescovo ha festeggiato il suo giubileo (10 anni) di ordinazione episcopale e servizio pastorale nella nostra Diocesi

seduta plenaria il 18 dicembre 2021. Il documento finale risulta strutturato in tre parti: la prima sulla creazione di centri pastorali, la seconda esprime l'auspicio della fusione delle parrocchie che coesistono nel medesimo comune e la terza che riporta l'elenco delle attenzioni da avere nell'attuazione della riorganizzazione territoriale della diocesi. A chiusura dei lavori è stata celebrata l'Eucaristia.

Per le parrocchie della città di Aosta, l'ipotesi è di verificare la possibilità di procedere alla fusione delle parrocchie che hanno alle spalle una lunga collaborazione pastorale, con la soppressione delle parrocchie esistenti e l'istituzione di una unica e nuova parrocchia. Come richiesto durante i lavori dell'assemblea, le chiese già parrocchiali rimarranno in funzione e sarà perciò celebrata l'Eucarestia domenicale (fin quando possibile), oltre a Battesimi, Matrimoni e Funerali. Inoltre, sarà custodito e valorizzato il patrimonio religioso, culturale e sociale nel quale si è espressa e trasmessa l'esperienza di fede. A conclusione di questo resoconto, non si può non ricordare che i nostri cammini all'interno della Chiesa diocesana sono stati segnati anche dai semplici aspetti organizzativi. Modificarli non è perciò un passaggio indolore, perché mette in gioco la storia personale e collettiva dei fedeli.

Può essere utile richiamare, a questo punto del percorso, da quali interrogativi è nata la decisione di riorganizzare la Diocesi: come far sì che le parrocchie possano continuare ad essere presenza della Chiesa sul territorio, strumento di testimonianza e annuncio del Vangelo, luogo di cura della vita cristiana dei fedeli, realtà che esprime la carità cristiana? Qualunque saranno le decisioni, sarà necessario che i nuovi assetti organizzativi, così come lo sguardo dei fedeli, siano centrati sul Vangelo e sul suo annuncio.

Silvio Albini

Arte e fede

**Le bellezze artistiche della cattedrale
e della chiesa parrocchiale
di Santo Stefano**

San Bernardo in Cattedrale 16

Le tre tele dipinte dell'altare maggiore di Santo Stefano 22

San Bernardo in Cattedrale

Nella seconda metà dell'XI secolo, quando il grande cantiere di ricostruzione della cattedrale di Aosta è quasi giunto al termine, Bernardo, che allora non è ancora santo, viene nominato arcidiacono. Possiamo immaginarlo mentre celebra e annuncia il Vangelo nei nuovi spazi liturgici, imponenti e suggestivi allo stesso tempo, o mentre predica ed evangelizza aiutato dalle vivaci storie dipinte sulle pareti delle navate.

Il cammino terreno di Bernardo al servizio del Signore è lungo e intenso, dalla cattedrale di Aosta fino ai colli alpini e poi giù in pianura e a Novara dove il santo muore intorno al 1081.

Il processo di canonizzazione è relativamente rapido, tanto che la sua festa, celebrata il 15 giugno, compare già all'inizio del XIII secolo nel *Martyrologium augustanum* della cattedrale di Aosta (cod. 9).



Fig. 1 | Statuetta del reliquiario a cassa di San Grato

Considerato nel novero dei santi valdostani più importanti accanto a san Grato, sant'Orso e san Giocondo, Bernardo occupa nella cattedrale di Aosta un posto di assoluto rilievo, secondo soltanto a san Grato. È infatti la chiesa madre aostana a conservarne le prime tracce di culto e le più antiche testimonianze iconografiche. Già alla fine del XIII secolo esiste una cappellania a lui dedicata, fondata il 20 settembre 1282 e rifondata tre anni dopo dal canonico Jacques des Cours, la cui devozione al santo è testimoniata anche da un legato a favore dell'altare di San Bernardo disposto nel suo testamento.

Le immagini più antiche del santo in cattedrale risalgono al XV secolo. La prima è rappresentata da una statuina in argento che insieme a quelle dei santi Antonio abate, Caterina d'Alessandria, Giacomo maggiore e Margherita caratterizzano uno dei lati lunghi della prestigiosa cassa reliquiario di San Grato del Tesoro della cattedrale (fig. 1). San Bernardo è raffigurato nella sua dignità



Fig. 2 | Dossale degli stalli del coro

di arcidiacono, con la cappa di pelliccia, la stola, il bastone e l'evangelario (compito dei diaconi era la lettura del vangelo). Le piccole sculture in argento sopramenzionate sono opera dell'orafo Guglielmo da Locana. A lui viene infatti affidata all'inizio del Quattrocento la realizzazione dell'importante reliquiario, che tuttavia non riesce a portare a termine. Deceduto nel 1421, viene sostituito dall'orafo fiammingo Jean de Malines che conclude la cassa nel 1458. Pierre-Etienne Duc, nel "Culte de Saint-Grat", ipotizza che le statuine dei santi realizzate da Guglielmo di Locana siano una sorta di omaggio al vescovo aostano Giacomo Ferrandini, (1376-1399), profondamente devoto a san Grato tanto da lasciare alla cattedrale un quantitativo d'argento destinato alla confezione dell'importante reliquiario. Per questo motivo la statuina di san Giacomo, santo eponimo del vescovo, sarebbe posta al centro del lato della cassa con accanto quella di sant'Antonio, altro santo particolarmente venerato dal prelado. L'effigie di san Bernardo posta sul medesimo lato evocherebbe invece l'appartenenza di Giacomo Ferrandini all'ordine dei canonici del Gran San Bernardo (Mont Joux). In ogni caso, al di là

delle suggestioni proposte dal Duc, la presenza dell'immagine del santo su un manufatto di così grande valore simbolico, religioso e sociale (e artistico) è oltremodo significativa, testimonianza palese dell'importanza del suo culto in cattedrale e della volontà da parte del capitolo di valorizzarlo nell'intera diocesi.

Dieci anni dopo, nel 1469, sono realizzati gli stalli del coro e sul dossale del seggio dell'arcidiacono è rappresentato -non a caso- san Bernardo, raffigurato eretto in posizione frontale con lo sguardo severo rivestito delle insegne proprie della dignità arcidiaconale, la cappa canonica con le code di pelo, il bastone arcidiaconale impugnato in alto e l'evangelario in mano (fig. 2). In alto nel cielo corrispondente è intagliato un angelo che regge lo stemma della famiglia dei Menthon, a cui il santo sarebbe stato legato da vincoli di parentela secondo una leggenda oggi messa in discussione.

È interessante rilevare come in queste prime immagini di san Bernardo in cattedrale viene privilegiato il suo ruolo di arcidiacono e la raffigurazione delle insegne relative (cappa, bastone e libro) diversamente da quanto -avviene negli affreschi, nelle sculture e nelle miniature delle aree limitrofe del Piemonte e della Savoia, dove già a partire dal



Fig. 3 | Vetrata della navata centrale



Fig. 4 | Statuetta del reliquiario a cassa di San Giocondo

secondo quarto del XV secolo compare come attributo iconografico specifico del santo il diavolo incatenato. Questo elemento trae origine dalla leggenda dello Pseudo-Riccardo della Val d'Isère scritta alla fine del XIV secolo, che descrive san Bernardo come il liberatore dei colli alpini dagli spiriti maligni. Dalla seconda metà del Quattrocento anche in Valle d'Aosta e in cattedrale verrà rappresentato secondo tale iconografia.

Ne è un esempio la preziosa vetrata, opera di un atelier di ambito svizzero di metà Cinquecento, oggi collocata in una finestra del lato meridionale della navata centrale della cattedrale. Essa raffigura il santo rivestito della consueta cappa di pelliccia, con la stola a cui è fissata la catena che lega la figura del diavolo posta sotto i piedi, oggi in parte frammentaria (fig. 3). Le dimensioni della vetrata inducono a ritenere che essa fosse originariamente col-

locata in una finestra più piccola, forse di una navata laterale e chissà...forse in corrispondenza dell'altare di san Bernardo.

D'altro canto sappiamo che in quegli anni il culto del santo arcidiacono era particolarmente vivo come testimonia il fatto che nel 1542, il vescovo aostano Pietro Gazino scelse il 15 giugno, festa di san Bernardo, per consacrare con una solennissima celebrazione ben 17 altari in cattedrale.

All'inizio del secolo successivo un'altra bellissima immagine di san Bernardo si aggiunge alle precedenti. È la statua in argento che insieme ad altre è collocata su uno dei lati della grande cassa di San Giocondo, realizzata tra il 1613 e il 1615 dall'orafo francese Bernard Thomassin e dal suo collaboratore Nicolas Gavin (fig. 4). Il santo è raffigurato con il capo reclinato in atteggiamento di profonda umiltà, è vestito con la consueta cappa canonica in pelliccia con le codine di pelo e regge il bastone arcidiaconale impreziosito da perle di calcedonio. Un tempo con la mano sinistra sorreggeva qualcosa, verosimilmente la catena con un piccolo diavolo, forse simile a quello che accompagna sul lato opposto la statua di san Michele. La bellissima immagine colpisce per lo straordinario gioco cromatico tra l'argento del volto e della lunga e morbida tunica e l'argento dorato dei capelli, della cappa di pelo e della stola ricamata.

La cassa di San Giocondo inaugura un nuovo secolo, il Seicento, in cui un personaggio di spicco della cultura valdostana, Roland Viot (1580 circa - 1644), conferisce grande impulso al culto di san Bernardo. Nipote del potente Pierre-Léonard Roncas, primo segretario di Stato del duca di Savoia Carlo Emanuele I, egli è membro della congregazio-



Fig. 5 | Reliquiario a cassetta di Saint-Oyen



Fig. 6 | Statua dell'altare maggiore

ne ospitaliera del Gran San Bernardo, di cui è prevosto nel 1611. In contatto epistolare con san Francesco di Sales, e sensibile ai più aggiornati movimenti spirituali del suo tempo, nel 1627 pubblica a Lione una vita di san Bernardo intitolata *Miroir de toute sainteté en la Vie du Saint merueilleuz Bernard de Menton*, opera rilevante nell'ambito dell'agiografia valdostana in lingua francese del periodo.

Roland Viot fu anche committente di opere d'arte come testimoniato dalla preziosa cassetta reliquiario, ora esposta nel museo del Tesoro della cattedrale, da lui donata nel 1636 alla chiesa parrocchiale di Saint-Oyen. Realizzata dall'orafo svizzero Alexander Landtwing, presenta sul lato principale entro nicchie tre statue a fusione raffiguranti la Vergine Immacolata e ai lati san Nicola e san Bernardo (fig. 5).

Nella seconda metà del Seicento in cattedrale viene fondata una seconda cappellania dedicata al nostro santo. Il 23 dicembre 1671 il sacerdote Antoine Gentil aggiunge un codicillo al proprio testamento disponendo che le due cappelle dedicate a san Bartolomeo e sant'Orsola e a san Bernardo e san Francesco di Sales che inizialmente aveva disposto di fondare in cattedrale venissero invece erette nella chiesa di Santa Croce. Alla morte dello stesso, l'8 agosto 1674 il capitolo, senza tener conto del codicillo, dà attuazione all'atto di fondazione in cattedrale della cappella dedicata a san Bernardo e a san Francesco di Sales, il cui altare a partire dal 1703 viene collocato nel deambulatorio della cattedrale.

Nella chiesa di Santa Croce invece si trova ancora oggi l'altare dedicato ai santi Bartolomeo e Orsola, mentre il grande altare maggiore, databile al XVIII seco-



Fig. 7 | Cappella del Rosario

lo, che presenta al centro il Cristo crocifisso, la Vergine e san Giovanni evangelista, reca sulla cimasa accanto alla scena della Decollazione del Battista - forse non a caso - le statue di san Francesco di Sales e san Bernardo. Nell'Ottocento nuove e importanti immagini di san Bernardo sono realizzate in cattedrale. Intorno al 1830 sono donate le quattro grandi statue in lamina di rame argentato, oggi sull'altare maggiore, raffiguranti i santi Giuseppe, Antonio da Padova, Orso e Bernardo raffigurato secondo l'iconografia consueta con il diavolo ai piedi (fig. 6).

Una decina d'anni dopo, negli anni 1841-1842, la cappella di san Grato è rinnovata e decorata in stile neoclassico dal pittore di origine vercellese Casimiro Vicario. Sulle pareti entro riquadri che simulano dei grandi quadri con cornice sono raffigurati da una parte san Grato con l'Eremo di Pila e dall'altra san Bernardo con l'ospizio del Gran San Bernardo e la colonna con la statua di Giove abbattuta sullo sfondo (fig. 8). La presenza dell'immagine del nostro santo nella cappella del patrono della diocesi ne testimonia l'importanza del culto.



Fig. 9 | Arcone della volta della navata centrale



Fig. 8 | Cappella di San Grato

Nel 1862 quando Alessandro Artari procede alla decorazione della cappella neogotica della Vergine del Rosario, diametralmente opposta a quella di san Grato, tra i santi valdostani raffigurati sulle pareti è presente anche san Bernardo (fig. 7), la cui effigie compare anche nei riquadri degli arconi delle volte della navata centrale della cattedrale, affrescati sempre dai fratelli Artari alla fine del secolo (fig. 9). Le raffinate e sobrie figure dipinte dai pittori di Verrès nulla hanno in comune con quelle del piccolo rilievo ligneo policromo ottocentesco custodito in sagrestia. Eppure, pur nell'ingenuità dell'intaglio, anch'esso restituisce l'umile devozione dei fedeli del XIX secolo per i santi valdostani Grato, Giocondo, Orso e Bernardo.

Roberta Bordon

Le tre tele dipinte dell'altare maggiore di Santo Stefano

Nel monumentale altare maggiore della chiesa di Santo Stefano, consacrato il 18 maggio 1670 da mons. Bailly, in mezzo ad un gran numero di colonne, nicchie e statue, com'è tipico dell'arte barocca, trovano posto anche quattro tele dipinte. Una si trova nella parte alta dell'altare e rappresenta la Trinità. Le altre tre, poste ad un livello inferiore, rappresentano scene della vita di santo Stefano, il santo a cui è intitolata la chiesa; saranno esse l'oggetto del presente articolo.

Cominciamo dalla tela sulla sinistra (*fig. 1*), che non è pienamente fruibile: a parte la distanza dall'aula assembleare, l'inclinazione della tela verso la parete esterna e la penombra certamente non ne agevolano la visione. Ma la fotografia ci può aiutare a scoprire particolari difficili da cogliere nella visione diretta. Stefano è raffigurato sul lato destro della tela, ed è riconoscibile per l'abito liturgico di colore rosaceo che indossa - detto 'dalmatica' - e per un ramo di palma che regge con la sinistra.

Gli storici collocano la vicenda di Stefano intorno all'anno 33 d. C.. In quel periodo, ovviamente, non esisteva ancora la liturgia come la celebriamo noi, perché i cristiani si limitavano a ripetere i gesti e le parole di Gesù dell'Ultima Cena. Non c'era neppure la cosiddetta gerarchia ecclesiastica, e quindi non c'erano ancora i diaconi che conosciamo noi e che, nelle solenni celebrazioni, indossano l'abito liturgico specifico del loro ordine, che è appunto la dalmatica. A dir la verità, poi, nel racconto della storia di Stefano, al capitolo VI degli Atti degli Apostoli, l'autore, Luca, non dà mai il nome di "diaconi" né a Stefano, né agli altri sei individui che gli apostoli eleggono come propri collaboratori; soltanto ricorre il termine diakonia



Fig. 01

(= servizio). Tuttavia la Chiesa ha sempre visto l'origine dell'ordine del diaconato in quei sette uomini.

I pittori, nel corso dei secoli, hanno cercato degli schemi raffigurativi costanti (gli attributi iconografici) che permettessero il riconoscimento immediato, anche agli analfabeti, dei personaggi raffigurati. E così, per quanto riguarda Stefano, anche a costo di apparire anacronistici, fu adottato lo schema di rappresentarlo sempre rivestito di dalmatica, e mettendogli spesso in mano anche un ingombrante ramo di palma, che, nel linguaggio simbolico delle immagini cristiane, è segno della vittoria definitiva conseguita attraverso il martirio. Ma torniamo ad esaminare il nostro quadro. Accanto a Stefano, ora chiaramente individuato, vi sono altri due giovani che reggono due pani, un secchio ed un sacchetto (certamente contenente monete). Gli altri personaggi, di entrambi i sessi, sono palesemente dei bisognosi, come evidenziato dagli abiti laceri di un uomo e da un bastone posato per terra accanto ad un altro individuo, presumibilmente claudicante. Il dito teso della mano destra di Stefano indica chiaramente che egli sta dirigendo la distribuzione di aiuti ai poveri. A questo punto sorge spontanea la curiosità di sapere quali siano i versetti biblici qui rappresentati. Impossibile individuarli, perché, nella Bibbia, questa scena non esiste! Il testo della Scrittura più "vicino" è il seguente: «In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola". Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosélito di Antiochia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani» (At 6,1-6). Stefano è il primo della lista dei sette collaboratori degli apostoli, ma di lui, nei versetti immediatamente successivi, viene evidenziata non tanto l'opera di diakonia, cioè di servizio, quanto l'opera di predicazione, che lo equipara agli apostoli. Possiamo quindi affermare che in questo quadro l'anonimo autore si è presa qualche... licenza poetica!

Non si può escludere che la scena sia ispirata dalla figura di un altro diacono, Lorenzo, vissuto a Roma nella prima metà del III secolo. Egli esercitò proprio il ministero dell'aiuto ai poveri e a volte l'arte lo rappresenta proprio come è raffigurato il nostro Stefano.

Torniamo alla nostra tela che, pur di mediocre fattura, è interessante per lo sfondo. A partire da sinistra, si intravede una torre cilindrica merlata, poi una costruzione più bassa, quindi una torre quadrangolare e, infine, una chiesa. Accade molto spesso che, nei paesaggi che fanno da sfondo a scene bibliche, compaiano anacronistiche costruzioni e ancor più anacronistiche chiese. Lo stesso dicasi per i personaggi, spesso rivestiti con gli abiti in uso nel periodo in cui l'opera viene realizzata. Non ha quindi senso affermare pedantemente che al tempo di Stefano non esistevano le chiese, o che in Palestina non vi erano torri medievali, o che la gente non si vestiva in quel certo modo; i pittori del passato, per esigenze artistiche, non si ponevano questi problemi. Ma quello che qui interessa sottolineare è che la facciata della chiesa raffigurata nel quadro ha tre finestre, che ricordano molto il finestrone tripartito della facciata della nostra chiesa. È vero che, nella nostra facciata, vi sono anche altre due finestre che nel quadro non compaiono; tuttavia rimane valida l'ipotesi che la tela



Fig. 02

contenga proprio una rappresentazione stilizzata della nostra chiesa. Anche la corretta collocazione del campanile rispetto al corpo di fabbrica confermerebbe la supposizione. Passiamo ora al quadro di destra (fig. 2), per verificare se, questa volta, c'è maggiore fedeltà al dato biblico. Da un punto di vista di fruibilità, anche questa tela, come la precedente, è inclinata rispetto all'asse della chiesa; tuttavia l'esposizione a sud permette, sia pur di poco, una migliore illuminazione. Questa volta la scena è ambientata in un interno: si tratta di un ambiente a volta; sullo sfondo si intravede una nicchia ed una finestra e a sinistra, in primo piano, degli scalini. Al centro della scena campeggia Stefano, riconoscibile ancora per gli anacronistici abiti liturgici che indossa di cui abbiamo già detto. A destra e a sinistra di Stefano, dipinti in atteggiamento oratorio o declamatorio, si dispongono due gruppi di uomini i cui abiti sono variamente colorati: alcuni sembrano ascoltare, altri sembrano discutere e commentare le parole del testimone di Cristo. L'individuo in primo piano a sinistra tiene aperto con la mano un libro – forse la Bibbia? – posato su di una sorta di banco coperto da un drappo blu. Il pittore, ovviamente, non si è posto il problema che,

a quel tempo, i libri avevano la forma di rotoli!

Ebbene, possiamo ritrovare questa scena nella Scrittura? La risposta è affermativa, anche se rimane qualche incertezza, nel senso che sono due i passi degli Atti che potrebbero corrispondere a questo quadro. Il primo passo è il seguente: «Alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava» (At 6,9-10). In questo caso l'ambientazione sarebbe la «sinagoga detta dei Liberti» e la scena rappresenta appunto la discussione e il confronto tra Stefano e le persone che la frequentavano. La seconda ipotetica ambientazione del quadro la deduciamo dal seguito del racconto degli Atti, in cui veniamo informati che gli interlocutori di Stefano, non riuscendo ad argomentare con lui, «istigarono alcuni perché dicessero: “Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio”» (At 6,11). Stefano viene allora arrestato e condotto davanti al sinedrio, cioè il tribunale ebraico. Il racconto che noi possediamo, a questo punto, riporta un lungo discorso di Stefano, pronunciato proprio di fronte alle più alte cariche di Israele, lungo discorso in cui egli fa una sorta di sintesi della storia di Israele, per evidenziare che nel passato già altre volte Israele non si aprì ad ascol-

tare la voce di Dio che parlava attraverso i profeti. Ebbene, conclude Stefano, la stessa cosa sta accadendo ora, con il popolo di Gerusalemme che si chiude all'annuncio di salvezza portato da Gesù. Le parole poste in bocca a Stefano, onestamente, non sono le migliori per una *captatio benevolentiae*, cioè per ingraziarsi l'uditorio: «Testardi e incirconcisi – dice il nostro – nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi. Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l'avete osservata» (At 7,51-53). E in effetti subito viene registrata la reazione astiosa degli uditori: «All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano» (At 7,54). Dunque, se il nostro quadro rappresentasse questa scena, l'ambientazione sarebbe allora il sinedrio e il processo in corso.

Pur consapevole dell'impossibilità di risolvere in maniera certa la questione su quale scena il quadro rappresenti, personalmente opterei per il primo passo citato, quello della "sinagoga detta dei Liberti". Mi sembra che l'atmosfera e la disposizione delle persone siano un poco più rilassate, rispetto a quanto possa accadere in un tribunale in cui l'imputato ben difficilmente è collocato in mezzo ai suoi giudici. Inoltre, nessuno nel quadro «digrigna i denti»! Ma – ripeto – si tratta di una mia congettura personale. In tutti i casi, una cosa è certa: il committente dell'opera voleva sottolineare l'azione di predicazione e di testimonianza svolta da Stefano, una testimonianza che però lo porterà alla condanna a morte.

Passiamo, ora, al quadro centrale (fig. 3), che raffigura appunto il momento drammatico dell'uccisione di Stefano. Fra le tre tele che stiamo esaminando, questa potrebbe essere la più fruibile, sia per le dimensioni, sia per la posizione centrale; peccato che si frapponga la parte superiore del tabernacolo! Ma anche in questo caso la fotografia ci aiuta nell'analisi.

Al centro campeggia la figura di Stefano inginocchiato che, anche in questa drammatica circostanza, è ovviamente rivestito con gli abiti liturgici! In questo caso, però, la drammatica contribuisce a movimentare la scena, sia per le ampie pieghe del tessuto, sia per l'ampio spacco laterale che permette di vedere la tunica bianca sottostante. La quale tunica, esaminando il quadro da vicino, è macchiata di sangue, di cui si vedo-



Fig. 03

no piccole gocce anche sul volto e sul collo del martire. Attorno a Stefano si dispongono vari personaggi. Ai lati estremi intravediamo due individui, con un copricapo a forma di turbante per quello a sinistra e con una sorta di mitra per quello a destra. Anche in questo caso l'autore segue una sorta di iconografia tradizionale, per rappresentare le autorità di Gerusalemme, che approvano quanto sta accadendo. Gli altri individui, con sassi in mano, sono gli esecutori della lapidazione. Due di essi reggono, più che sassi, dei macigni, che difficilmente un uomo potrebbe reggere sopra la propria testa! C'è poi un personaggio imberbe sulla sinistra, che potrebbe far pensare a Saulo, di cui si legge: «I testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo» (At 7,58). La legge mosaica poneva divieto di partecipare attivamente ad una lapidazione a chi aveva meno di trent'anni. Da questo particolare qualcuno ipotizza che Saulo dunque, in questo momento, non abbia appunto ancora trent'anni. In tutti i casi, però, è detto esplicitamente, che Saulo approva l'uccisione di Stefano (At 8,1), per cui egli almeno si rende utile con la custodia degli abiti. Se l'identificazione con Saulo, il futuro apostolo delle genti, è corretta, il pittore però non lo ha raffigurato molto bene, perché, più che custodire i mantelli a lui affidati, egli sembra calpestarli!

Sullo sfondo della tela, a sinistra, vi è un accenno di costruzione non ben definita, in cui il pittore rivela la sua imperizia, avendo sbagliato la prospettiva. Infine, la parte superiore del cielo è invasa da una luce gialla, da cui piovono dei raggi che sembrano poi materializzarsi nell'aureola attorno al capo di Stefano. Nell'insieme, l'autore del nostro quadro non ha inventato nulla, ma ha rappresentato la scena del martirio di Stefano secondo uno schema comune, che probabilmente circolava, in forma di stampa, tra gli artisti. Si veda, per esempio, la tela seicentesca della chiesa parrocchiale di Gressan, anch'essa intitolata a santo Stefano, in cui ritroviamo appunto lo stesso schema compositivo, presente anche, almeno in parte, nell'affresco esterno sovrastante l'ingresso della nostra chiesa.

Per concludere, faccio notare un particolare, che ho colto solo esaminando la fotografia della tela: il carnefice di destra, quello rappresentato di spalle, con calze verdi e pantaloni violacei, porta un curioso copricapo con paraorecchie, sagomato, sul davanti, a forma di volto umano (fig. 4). Era forse una moda del XVII secolo? Personalmente non ho mai visto qualcosa di simile in altri quadri coevi. Ma se qualcuno fosse a conoscenza di copricapi antropomorfi come questo è pregato di comunicarmelo.

Carmelo Pellicone

**Le fotografie a corredo di questo articolo sono di P. Reboulaz, Archivi dell'Assessorato ai beni culturali, turismo, sport e commercio della Regione autonoma Valle d'Aosta - fondo Catalogo beni culturali. Su concessione della Regione Autonoma Valle d'Aosta.*



Fig. 04

Album

Le tappe dell'anno pastorale settembre 2021 agosto 2022

San Grato 28

Giornata di inizio Anno pastorale 30

Inizio catechismo e ACR 32

Inizio Giovanissimi 33

Famiglie in oratorio e Amoris Laetitia 34

Inizio Gruppo Piccolissimi 35

Prime comunioni 36

Cresime 38

*Festa della Famiglia parrocchiale
e degli anniversari di matrimonio
a Santo Stefano 40*

Tutti i santi 41

Prime confessioni 42

Recupero prime comunioni 44

Inizio Gruppo Giovani 45

Inizio del Catechismo Terza 46

*Un nuovo Consiglio di
Amministrazione per l'oratorio 47*

Benedizione dei Bambinelli 48

Natale 2021 49

Capodanno in oratorio 50

Festa Adesione AC 51

Battesimo del Signore 52

*Messa solenne per la V Incoronazione
della Madonna d'Oropa 52*

Consegna della Parola 54

Ricordo del Battesimo 55

Giovani a Varallo 56

*Pellegrinaggio parrocchiale
al Sacro Monte di Varallo 56*

Prime confessioni 60

Oratorio in fiera 62

Ragazzi delle medie ad Alassio 65

*Ultimo incontro Gruppo Famiglie
e piccolissimi 66*

Prime comunioni 67

Cresime 70

Settimana di San Filippo 72

Saluto a Sebastiano 72

*Gruppo Caritas
interparrocchiale 2021-2022 73*

*Festa patronale di
San Giovanni Battista 74*

Estate ragazzi 76

Torneo di calcetto 79

Campo vacanze a Varazze 80

Taizé 83

Gita al G.S. Bernardo 83

Festa dell'Assunta 84

Gruppo Scout "Aosta 1" 84

Bilancio 2021 87

Registri parrocchiali 88

SETTEMBRE 2021

San Grato - 7 settembre 2021



La solenne celebrazione della festa di San Grato in Cattedrale

Un San Grato 2021 come da tradizione. Soltanto le mascherine e un po' di distanziamento mantenuto nella processione apparivano come le uniche tracce della pandemia che ci ha colpito. Un San Grato anche partecipato a livello di presbitero e a livello di autorità civili e militari. Una benedizione alla città quella del Vescovo Franco Lovignana attesa, necessaria per una vera ripartenza. E poi il segno di speranza di sei fedeli candidati al Diaconato

Permanente, accompagnati dalle rispettive famiglie che ricordiamo con questa bella foto di gruppo. Si tratta di Giulio Cumino di La Salle, Domenico D'Imperio di Donnas, Michelangelo Furfaro di Aosta (parrocchia di Sant'Anselmo), Bruno Genestreti di Pont-Saint-Martin, Massimo Ratto di Donnas e Daniele Rivetto di Chambave. Sono attesi da un cammino di due anni. Ricordiamoli nelle nostre preghiere.



Ammissione dei candidati al diaconato permanente



Il reliquiario a cassa di San Grato portato in processione



Benedizione alla città davanti alla cappella di san Grato in via De Tillier durante la processione

Giornata di inizio Anno pastorale - 19 settembre 2021



Foto di gruppo nel giardino del Seminario

Come ogni anno la giornata di inizio anno pastorale è il momento per ritrovarsi dopo l'estate e vivere non solo una bella occasione di comunità, ma anche per predisporre l'animo agli impegni del nuovo anno che inizia.

La giornata ci ha visti riuniti al mattino al cinema De la Ville dove, dopo la preghiera, abbiamo approfondito grazie all'aiuto di

don Lorenzo Sacchi i tratti fondamentali delle tre sante che hanno accompagnato l'anno pastorale: Brigida di Svezia, Caterina da Siena e Teresa Benedetta della Croce. Le parole di don Lorenzo hanno iniziato a farci scoprire i tratti comuni e le differenze tra queste tre donne che hanno lasciato una grande eredità alla Chiesa e ci suggeriscono ancora molte piste di riflessione



Il relatore don Lorenzo Sacchi



Pranzo tutti insieme in allegria in Seminario

sul ruolo delle donne nella società e nella Chiesa, sul senso di una vita di preghiera, sull'importanza di una formazione culturale e dell'impegno attivo in campo sociale per trovare delle soluzioni ai problemi del tempo in cui si vive.

Dopo il pranzo in seminario, abbiamo potuto riscoprire, sotto la guida di Roberta Bordon e di don Carmelo, i dipinti raffiguranti le sante Brigida e Caterina presenti in Cattedrale e a Santo Stefano.

Quest'anno la giornata di inizio anno è stata anche l'occasione per vivere alcune ricorrenze importanti per la nostra comu-

nità. Abbiamo così ringraziato il Signore per il 25° anno di ordinazione sacerdotale di don Fabio e per gli anni condivisi dalle nostre comunità con il vice parroco don Lorenzo. La celebrazione eucaristica con cui abbiamo concluso la giornata è stata l'occasione per salutarlo prima dell'inizio del suo nuovo incarico come parroco a Saint Vincent e per donargli una stola e un pallone con tutte le firme dei giovani del nostro oratorio come segno della nostra amicizia e della preghiera con cui lo accompagniamo.

Monica Carradore



I ministranti



Il dono a don Lorenzo



I giovani

OTTOBRE 2021

Inizio catechismo e ACR - 25 settembre / 9 ottobre 2021



Festa di inizio catechismo del 25 settembre 2021

Anche quest'anno di ACR si è concluso, come d'abitudine ricco di novità e sorprese. Per fortuna, con grande gioia di noi animatori e dei ragazzi, il Covid ha allentato un po' la presa e siamo stati in grado di condurre gli incontri in presenza tutto l'anno, dopo due anni di videochiamate e distanza. Per far sì che la partecipazione al gruppo si ampli anche ad altri ragazzi, ci teniamo a spiegare che cosa sia ACR o, meglio, l'Azione Cattolica Ragazzi. Ebbene, parliamo di un gruppo di giovani frequentanti le medie che, accompagnati da educatori liceali, universitari e non,

intraprendono un percorso di fede e di vita attraverso riflessioni su tematiche di vario genere. Tra queste, ispirandoci al Vangelo secondo Matteo (Mt 6,1-6.16-18) e al discorso di Papa Francesco rivolto ai giovani, ricordiamo: l'importanza di essere portatori di pace (in relazione alla difficile situazione in Ucraina); il significato delle parole "carità", "silenzio", "digiuno", "elemosina" e "ascolto"; la meraviglia di essere un dono per gli altri e di possedere ciascuno dei talenti che ci rendono unici e speciali. A queste riflessioni si accompagnano a ogni serata giochi e attività per stare insieme e comprendere, gli uni con gli altri, l'importanza dell'essere gruppo. La musica, i balli e qualche film sono il sottofondo di questi momenti in compagnia. Come ogni anno saremo entusiasti di accogliere anche nei prossimi mesi molti ragazzi disposti a mettersi in gioco e, ovviamente, a divertirsi insieme. Il gruppo ACR vi augura un felice anno pastorale.

*Antonino Frassica,
Alessia Girardi,
Martina Perrone*



Festa di inizio ACR del 9 ottobre 2021



Gli educatori ACR



*Campo ACR medie a Saint-Oyen
dall'8 al 10 settembre 2021*



ACR medie: Foto di gruppo sul ponte di Etroubles

Inizio Giovanissimi - 15 ottobre 2021

Esiste una caratteristica fondamentale per scongiurare che la parrocchia diventi una struttura caduca: la capacità di adattarsi costantemente. Papa Francesco parla di questo in *Evangelii Gaudium* annoverandola tra le qualità irrinunciabili dell'evangelizzare. L'esigenza di mettere in pratica questa indicazione si è presentata in maniera naturale nella proposta del cammino dei giovanissimi per riuscire a coniugare il cammino della comunità e della diocesi con le esigenze di crescita nella fede proprie di questa fascia di età. Dunque in un primo periodo ci siamo lasciati guidare dal sapiente, dolce e fermissimo insegnamento di Santa Caterina da Siena nell'ambito della carità verso Dio

e verso il prossimo in concomitanza con il servizio di raccolta del Banco Alimentare. Siccome il comandamento dell'amore, però, coinvolge anche il giusto amore verso sé stessi, abbiamo riflettuto sulla questione dei talenti: chi siamo, cosa abbiamo ricevuto, cosa possiamo mettere a disposizione degli altri. Inoltre le grandi feste dell'anno liturgico, in armonia con la proposta diocesana di Pastorale Giovanile, ci hanno fatto virare verso altre questioni. Infatti il Natale, la Pasqua e la Pentecoste sono state le occasioni che la Chiesa ci ha messo a disposizione per conoscere o rispolverare il grande perdono di cui è possibile fare esperienza quando cominciamo a capire cosa



Gli animatori del gruppo Giovanissimi

sia il peccato e quanto ci allontaniamo dalla bellezza interiore di cui siamo portatori. In particolare il cammino quaresimale è stato scandito dalla lettura, dalla discussione e dalla condivisione del vangelo domenicale. Non ci scordiamo, nel periodo invernale, la Festa dell'Adesione e la giornata della Pace, occasioni preziose per integrare con altre modalità la conoscenza di AC e del mondo ecclesiale attraverso uno sguardo più ampio fatto di nuovi incontri e testimonianze. Infine l'ultima parte dell'anno ha visto crescere, come di consueto, la presenza di giovani delle superiori per la formazione



Festa di inizio del 15 ottobre 2021

degli animatori di Estate Ragazzi. Il tutto è stato condito con libertà progressivamente maggiore, grazie all'allentamento delle misure legate alla pandemia, con il pranzo del mercoledì. Un'occasione per incontrarsi dopo la campanella con la possibilità di trattenerci insieme per lo studio e il gioco fino alla Messa e all'adorazione a Santa Croce. Grati al Signore per questo anno, gli chiediamo di premiare l'elasticità di questo percorso con la benedizione di una comunità sempre più feconda nella fede.

Sami Soves

Famiglie in oratorio e Amoris Laetitia

16 ottobre 2021



Anche in questo anno pastorale le famiglie dell'unità parrocchiale di Cattedrale e Santo Stefano hanno proseguito il loro cammino catechistico.

Un anno un po' diverso da quelli precedenti in quanto sono state abbandonate le modalità della Lectio per approfondire, su indicazione del nostro vescovo Franco, una parte dell'esortazione apostolica sull'amore nella famiglia "Amoris laetitia".

Il capitolo quarto, "L'amore nel Matrimonio", che i nostri parroci hanno approfondito e sviluppato, è incentrato esclusivamente sull'"Inno alla Carità" scritto da san Paolo nella Prima lettera ai Corinzi. In questo inno, come dice Papa Francesco, si riscontrano alcune caratteristiche del vero amore.

Così per tutti i partecipanti c'è stata l'occasione di riflettere su tematiche come: la pazienza, l'atteggiamento di benevolenza, guarire l'invidia senza vantarsi o gonfiarsi, l'amabilità, il distacco generoso, senza violenza interiore, il perdono, il rallegrarsi con gli altri, "tutto scusa", "ha fiducia", "spera", "tutto sopporta".

Argomenti molto concreti che hanno animato gli incontri di gruppo nel confronto e nella condivisione.

In chiusura del cammino la catechesi offerta da don Fabio, che ci ha condotto a conoscere e riempire di significato e contenuto la simbologia del Triduo Pasquale, risvegliando in noi il senso dei gesti.

Antonella Casavecchia

Inizio Gruppo Piccolissimi - 16 ottobre 2021

Piccolissimi quest'anno ha fatto rima con numerosissimi!!!

Con grande stupore e gioia il numero dei bambini che hanno partecipato al nostro gruppo mensile il sabato pomeriggio, dribblando quarantene e influenze, è sempre rimasto numeroso e entusiasta delle attività proposte. Durante l'anno abbiamo ricevuto molte lettere da parte di Gesù e da chi lo ha conosciuto molto bene: Maria, Giuseppe, Zaccheo, san Francesco, Pietro, Marta e

Maria e Giovanni Battista.

Le loro storie ci hanno aiutato a conoscere meglio anche noi l'amico Gesù e a scoprire come anche noi possiamo essere amici di Gesù e tra di noi!

Forse noi lo sapevamo già che ritrovarsi con la comunità ci aiuta a seguire Gesù ed è per questo che le attività in cripta ci piacciono tanto e ogni volta le aspettiamo con ansia!

Monica Carradore



La gioia e l'allegria dei Piccolissimi!!



Animatori e animatrici dei Piccolissimi

Prime comunioni - 10 ottobre 2021



Becquet Julien, Bondaz Yannick, Ceravolo Christian, David Tommaso, Desandr  Arianna, Di Bianca Gaia, Fernandes Lilou Alay , Gianotti Elena, Greco Emanuela, Grosso Elisa, La Rocca Sara, Mainardi Silvia, Melo Wollinger Gaia, Pignatelli Leonardo, Ravasenga Mariline, Salvadori Lanivi Alessia, Versetto Flavia Anna Angela, Orillier Viola, Chiabotto Emma Lidia.

Catechiste: Roberta Carlotto e Anna Piccirilli



Ansaldo Rebecca, Boccato Sara, Bolici Lorenzo Maria, China-Bino Annie, Fantini Martina, Giachino Eleonora, Glarey Lai Shun, Guillet Alain, Kasa Giulia, Martini Ilaria, Mercurio Gabriele Joel, Pavetto Enrico, Preziosa Federico, Tamas Delia Maria, Tomasella Greta.

Catechiste: Tella Lucat e Rossella Scancarello

Prime comunioni - 17 ottobre 2021



Ciccarese Vittorio, Bevacqua Greta, Giannini Alessandro, Giovinzazo Carlotta, Grange Nicolò, Guichardaz Tommaso Luigi, La Spina Aurora, Lunardi Federico, Molino Andrea Gheorghes, Nardone Joel, Parini Pietro, Sansone Cecilia, Sorbara Alessandro, Vittoria Corrado Karol.
Catechisti: Marina Borre e Marco Morra



Alberto Giulia, Aprea Simone, Aste Lorenzo, Averone Gianluca, Balan Noah Ludovico, Fabi Elia, Koleshichenko Alice Rachele, Lami Luis, Lenta Carlo Maria, Lenta Luca, Lunardi Davide, Magri Annalisa, Monti Ginevra, Morsetti Emma, Navarretta Maria, Ponza Flavio, Trevisan Emma.
Catechiste: Patrizia Bonifetto e Francesca Paesani

Cresime - 23 ottobre 2021



*Becquet Jacques, Cavaliere Lorenzo Maria, Cedoloni Sofia, Fiore Federico, Lanièce Leonardo, Miret Cesare, Ricci Francesca, Rizzi Chiara, Valentino Irene.
Catechiste: Ivana Debernardi e Sr. Vony Rabearisoa*



*Bello Viola, Carcavallo Nicolò, Cecchetto Matteo Milton, Contoz Gaia, Magretti Lorenzo, Marcoz Matilde Maria Adele, Marmorino Bianca, Plano Hermes, Plano Léon, Sassolini Costanza, Villani Giulia.
Catechiste: Carmen Sgarra, Giuseppina Scalise*

Cresime - 24 ottobre 2021



Anastasio Sofia, Batrosse Gerard, Bernardi Pierfrancesco, Botto Poala Xavier, Ciurli Lorenzo, David Tobia, Ghinazzi Elettra, Lunardi Simone, Stella Pietro.
Catechiste: Ivana Debernardi e Sr. Vony Rabearisoa



Bragardo Alessandro, Edera Alice, Favre Eloise, Fosson Nicolas, Furfaro Giada, Giannini Federico, Greco Annaflora, Mola Eugenia, Pascal Eleonora Rita, Ronzio Giovanni Anselmo, Santi Federico, Trossello Amelie.
Catechiste: Laurette Proment e Loredana Magnin

Festa della Famiglia parrocchiale e degli anniversari di matrimonio a Santo Stefano

24 ottobre 2021

Domenica 24 ottobre 2021, l'Eucaristia delle ore 10.00 ha visto la comunità riunita per festeggiare la famiglia parrocchiale e per accogliere alcune coppie che hanno ricordato in modo particolare alcuni anniversari di matrimonio. La Comunità si è ritrovata come una famiglia non solo per quelle coppie che festeggiavano uno specifico anniversario di matrimonio ma per rendere grazie al Signore, ognuno per la

propria vocazione e ognuno nella propria condizione di vita. Dopo l'omelia il parroco, don Carmelo, alla preghiera universale, ha invocato la benedizione del Signore su tutti i presenti e in modo particolare sulle coppie degli anniversari. La comunità ha accolto anche alcune coppie che, pur non facendo parte della famiglia parrocchiale, hanno frequentato l'itinerario di preparazione al Sacramento in questa comunità.



Hanno festeggiato gli anniversari:

Davide Mautino e Elena Porticella - 2 anni
 Giuseppe Mocerino e Chiara Caputo - 2 anni
 Luca Di Nardo e Marta Colosso - 3 anni
 Piergiorgio Venturella e Laura Ragni - 40 anni
 Manlio Buschino e Donatella Chasseur - 45 anni
 Pier Giorgio Ottenga e Rosanna Pedà - 50 anni
 Franco Lazzarotto e Luisa Tadei - 52 anni
 Gian Luigi Gadin e Giuseppina Bozon - 53 anni
 Claudio Di Val e Liliana Guerritore - 54 anni
 Pietro Fassoni e Bernadette Navillod - 56 anni
 Cesare Jans e Elena Squarzino - 56 anni
 Albino Marangoni e Maria Arbaney - 62 anni
 Orlando Grosso e Franca Tavano - 62 anni

Alla fine della Celebrazione tutte le coppie che hanno festeggiato i loro Anniversari sono state chiamate per nome davanti all'altare per la foto ricordo e le signore han-

no avuto in dono una rosa e un biglietto con una preghiera in ricordo di questa giornata particolare.

Diac. Antonio

Tutti i santi - 31 ottobre 2021



Don Fabio consegna un "santo" ad ogni bimbo.



NOVEMBRE 2021

Prime Confessioni - 3 novembre 2021



*Camerlo Claire, Camerlo Jean, Caruso Leonardo, Domanin Jacopo, Franzero Giulio, Girasole Diego David, Salvadori Davide, Salvadori Nicole, Sapia Alice, Stevanon Sophie, Tomis Federico, Trovato Samuele.
Catechisti: Francesca Poli, Silvia Guichardaz, Roberto Roveyaz*



*Aazzi Marco, Bandieri Lorenzo, Beleshi Amelia, Bhar Apolline, Carradore Marika, Cecchetto Margherita, D'Herin Margherita, Di Maria Lorenzo, Franco Andrea, Jorioz Alice, Lo Coco Sofia, Marcoz Ottavia, Pacuku Kristian.
Catechisti: Beatrice Brachet-Contul e Vladimir Sergi*

Prime Confessioni - 3 e 10 novembre 2021



*Bambace Elisabetta, Benvenuto Luca, Bérard Jacques, Favre Chloé, Loggia Antonio, Muner Ariel, Parisi Gaia, Sergi Luca, Turcotti François Vincent, Valentino Silvia.
Catechisti: Ivana Debernardi e Antonino Frassica*



*Bianchi Mia She Juan, Caliano Leonardo, Falleti Daniel Antonino, Ferina Leonardo, Giovinazzo Swami, Griso Giada, Martina Tommaso, Montegrandi Etienne, Noussan Thomas, Roscio Irene, Roscio Leonardo, Roscio Martina, Sacchi Tommaso, Sandoval Gutierrez Alessandro, Savasta Andrea.
Catechisti: Annalisa Bia, Carlo Paladino e Mariella Cannistrà*

Prime Confessioni - 10 novembre 2021



*Amato Edoardo, Andolfi Adriano, Barik Matia, Bosonetto Giorgio Bryan, Capone Davide, Chatrian Sabrina, D'angelo Giuseppe, Fabbri Nathalie, Fanti Alice, Fosson Estelle, Frau Diletta, Gusulfino Anna, Magretti Mattia, Manetta Matteo, Orlandi Emanuele, Pili Viola, Rigo Mariapaola.
Catechisti: Barbara Ghirardi, Matteo Roveyaz ed Eleonora Pramotton*

Recupero Prime Comunioni - 14 novembre 2021



*Gabriele Giacomelli, Giorgia Tonsi, Alysia Velazquez e Cecilia Zhara Buda
Catechisti: Patrizia Bonifetto, Francesca Paesani e Marco Morra*

Inizio Gruppo Giovani

“La vita cristiana è crescere nella libertà”



Da novembre scorso è tornata la proposta del Gruppo Giovani parrocchiale, articolata in due incontri al mese. L'invito del mercoledì sera, con la partecipazione all'Eucaristia e all'adorazione a Santa Croce e a seguire cena e serata, è stato pensato in particolare per i giovani "aostani", coloro che vivono, studiano o lavorano in Valle d'Aosta. L'appuntamento di un sabato al mese, invece, con l'incontro di gruppo in mattinata e il pranzo in conclusione, ha permesso di ritrovarsi anche a tutti i giovani temporaneamente dislocati in altre città.

I giovani coinvolti hanno tra i 19 e i 30 anni circa, in una fase di vita che richiede alcune scelte importanti e vede delinearsi nuovi

spazi di autonomia e responsabilità: chi ha iniziato una nuova avventura universitaria, chi sta terminando gli studi, chi è entrato nel mondo del lavoro e nei primi anni ne scorge fatiche e opportunità. La lettura di "Sulla soglia della coscienza. La libertà del cristiano secondo Paolo" di Adrien Candiard ha guidato gli incontri del mercoledì. Nel corso degli incontri del sabato si è sviluppato un percorso sulla bellezza nella quotidianità e sulla relazione personale con il Signore. L'iniziativa nasce come occasione di incontro e condivisione, alla luce della parola di Dio, ed è pronta ad accogliere sempre nuovi giovani.

Sabrina Favre



Gruppo giovani in oratorio

Inizio del Catechismo Terza - 4 novembre 2021



Catechiste e catechisti dei bimbi di terza elementare

DICEMBRE 2021

Un nuovo Consiglio di Amministrazione per l'oratorio - 4 dicembre 2021



Nel mese di dicembre 2021 il nostro Oratorio si è trovato ad affrontare un importante momento di rinnovo e partecipazione democratica: il Consiglio di amministrazione eletto nel 2016, scaduto e in regime di prorogatio a causa della pandemia, doveva essere rinnovato.

La prima fase di “lavoro” è stata dedicata a trovare dei nominativi di persone che potessero dare la disponibilità per il quadriennio successivo cercando di avere un’attenzione sia alla continuità sia al rinnovamento.

Sono state così raccolte le candidature di membri già presenti nel CdA uscente, ma anche un buon numero di nuove persone che avessero voglia di mettersi in gioco e in discussione per pensare e gestire l’Oratorio negli anni successivi.

Sabato 4 dicembre si è riunita l’assemblea dei soci che si è aperta con il saluto e il discorso del Presidente, don Fabio, che ha ricordato il ruolo dell’Oratorio all’interno della pastorale parrocchiale, della catechesi e i gruppi esistenti dalla preparazione al

Battesimo fino al gruppo famiglie.

Don Fabio ha ricordato come il progetto “Sempre + Oratorio” abbia portato negli anni alla ristrutturazione della casa parrocchiale con la relativa cucina e le sale da pranzo. In tale occasione venne steso anche un progetto globale di ristrutturazione della Casa parrocchiale e della Casa delle Opere che ospita l’Oratorio. Tale struttura ha numerosi problemi dal punto di vista delle tubature, del riscaldamento e forse si è giunti a un punto in cui una ristrutturazione risulta non più rinviabile. Sarà probabilmente compito del nuovo consiglio di amministrazione affrontare la riflessione insieme al Consiglio degli affari economici della Parrocchia, proprietaria dello stabile. È stata, inoltre, presentata l’ipotesi di realizzazione di bagni al campetto avendo avuto la disponibilità dell’immobile di proprietà dell’Istituto Diocesano Sostentamento Clero e la disponibilità di un benefattore per coprire parte delle spese.

Dopodiché don Fabio ha passato la parola

al segretario uscente per una panoramica su alcune iniziative e aspetti rilevanti dell'ultimo quinquennio: in questi anni l'Oratorio ha messo in campo numerose collaborazioni con: doposcuola Uniendo Raices, UISP, Mons. Jourdain, coro voci bianche, corso di fitness di André, Penne nere, Aosta lacta Est e altri.

Così come è stato fatto con il doposcuola, fino a quando è stato possibile, l'Oratorio ha cercato di mettere a disposizione i propri spazi e il campetto ospitando anche gite e feste di compleanno.

Da anni ormai, l'Oratorio è coinvolto nel progetto "Donare Speranza" che prevede la possibilità di avere una persona che svolge alcune attività, soprattutto nelle pulizie (settore sempre molto carente).

Una delle più grandi iniziative, per numero di partecipanti e impiego di forze, è l'Estate Ragazzi che negli anni ha cambiato forma e proposta per adattarsi anche alla situazione pandemica, ma lo sforzo è sempre stato quello di riuscire a realizzarla per mettersi a servizio delle famiglie.

In questi anni l'Oratorio è riuscito a sostenersi con le proprie entrate chiudendo quasi sempre il bilancio annuale in attivo; le principali entrate annuali sono il 5 x 1000

(circa 15.000 € all'anno) e l'Estate Ragazzi grazie al numero elevato di partecipanti.

Le iniziative sono generalmente autofinanziate con le quote richieste o vengono compensate tra di loro.

Su proposta del Presidente, l'Assemblea ha stabilito il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione in 15 persone, numero massimo previsto dallo Statuto. Sono state inserite d'ufficio nel Consiglio di Amministrazione alcune figure in servizio stabile presso le nostre comunità: i parroci delle due parrocchie don Carmelo e don Fabio, il diacono Sami e la consacrata Ivana. A loro si aggiungono gli 11 componenti eletti: Albini Silvio, Dragotto Leonardo, Fantini Luca, Gabrieli Cerrato Sonia, Ghirardi Paladino Barbara, Li Zuniga Blanca, Mainardi Giuseppe, Morra Marco, Poli Roveyaz Francesca, Scalise Semeria Giuseppina e Sergi Vladimir.

A tutto il Consiglio di Amministrazione auguriamo buon lavoro per i prossimi anni ricordando a tutti che ciascuno può contribuire alla vita dell'Oratorio facendo presente ai consiglieri le varie problematiche o necessità.

Vladimir Sergi

Benedizione dei Bambinelli - 11 dicembre 2021



Natale 2021



GENNAIO 2022

Capodanno in oratorio - 31 dicembre 2021 | 1 gennaio 2022



Festa Adesione AC - 5 gennaio 2022



Battesimo del Signore - 8 gennaio 2022



Messa solenne per la V Incoronazione della Madonna d'Oropa

9 gennaio 2022

Domenica 9 gennaio 2022, in occasione della festa del Battesimo del Signore, è stata celebrata in Cattedrale alle ore 10.30 una solenne eucarestia in ricordo della Quinta Centenaria Incoronazione della Madonna Nera, tenutasi al santuario di Oropa il 29 agosto 2021. Tale evento è stato organizzato dalla Diocesi di Aosta in accordo con quella di Biella, con il supporto organizzativo dell'Associazione Sarre2Mila8 e il contributo della Fondazione CRT di Torino, per dare la possibilità ai tanti valdostani che non hanno potuto recarsi al santuario di Oropa nell'agosto 2021 a causa delle restrizioni dettate dall'emergenza

pandemica, di condividere quel momento di fede e di devozione così intenso e significativo. La celebrazione in Cattedrale è stata presieduta dal vescovo di Aosta, mons. Franco Lovignana, e concelebrata dal Capitolo della Cattedrale e da don Diego Cuaz, parroco di Sarre. L'animazione musicale è stata curata dal Coro e dall'Orchestra della V Centenaria Incoronazione della Beata Vergine di Oropa, diretti dal maestro Giulio Monaco, affiancati dalla Cappella Musicale Sant'Anselmo della Cattedrale di Aosta.

La liturgia è stata accompagnata dalle medesime musiche che il 29 agosto 2021



I maestri Jefferson Curtaz, Giulio Monaco e Efsio Blanc



Mons. Franco Lovignana con Ugo Curtaz e don Fabio

hanno animato la solenne celebrazione della V Centenaria Incoronazione al Santuario di Oropa, selezionate nell'ambito di un Concorso nazionale di composizione musicale, lanciato nel 2019 e che ha visto la partecipazione di numerosi compositori provenienti da ogni parte d'Italia. Tra i vincitori delle diverse categorie è risultato il maestro Jefferson Curtaz, organista

della Cattedrale di Aosta.

L'eccezionalità dell'organico impegnato nella messa del 9 gennaio in Cattedrale, che forse mai prima di allora aveva visto una orchestra sinfonica impegnata in una liturgia, ha contribuito a solennizzare e a ricordare l'evento, altrettanto eccezionale, di una Incoronazione che avviene solo ogni cento anni.



FEBBRAIO 2022

Consegna della Parola - 22 febbraio 2022



Ricordo del Battesimo - 24 febbraio 2022



MARZO 2022

Giovani a Varallo - 13 marzo 2022



Pellegrinaggio parrocchiale al Sacro Monte di Varallo - 26 marzo 2022



Dov'eravamo rimasti? Ah sì, al 23 febbraio 2020, al rientro da quel bellissimo pellegrinaggio che abbiamo svolto a Lisieux, lo ricordiamo ancora con piacere e un pizzico

di nostalgia. Siamo rimasti al gruppo che cantava e ballava nell'area di sosta di Pasy, il traforo del Monte Bianco chiuso per un'ora a traffico alternato, quasi come se ci si volesse offrire ancora un'ora lontana dall'incubo che già stava angosciando l'Italia e riguardo al quale a noi, pellegrini in Francia, arrivavano echi lontani e notizie incredibili, tra corse alle mascherine che erano un oggetto sconosciuto e accaparramento nei supermercati.

Poi la storia che conosciamo bene, il blocco di tutte le attività, e, naturalmente, dei viaggi. Niente pellegrinaggio nel 2021, inizio a sondare le disponibilità ma ancora



poche richieste per il 2022. Poi, una sera in oratorio, dopo un incontro delle famiglie, durante la cena che è uno dei momenti importanti dei nostri ormai decennali incontri, il momento in cui si rinsaldano vecchie amicizie e se ne fanno di nuove, inizia a farsi strada un pensiero: “e perché non andare una domenica in Piemonte, magari ad un santuario?” Così arrivano le proposte fino a quando si concorda per andare a Varallo, al Sacro Monte. Se all’inizio si pensava di andarci con un paio di macchine man mano che l’idea prendeva forma iniziano ad aumentare i numeri delle persone interessate e allora ecco che inizia a concretizzarsi l’idea del pellegrinaggio, non più una normale gita domenicale ma una comunità che si mette in viaggio. Una comunità in preghiera in marcia verso un luogo santo, dove da generazioni si ritrovano donne e uomini spinti dalla devozione, dal desiderio di pregare insieme. I nume-

ri ci permettono di riempire un pullman ed ecco, la mattina del 27 marzo, un po’ assonnati anche per il cambio dell’ora della notte precedente, 46 pellegrini della Cattedrale di Aosta partono verso il Sacro Monte di Varallo Sesia. Non siamo abituati a viaggi così “corti”, il tempo di qualche chiacchiera assonnata, poi la recita delle lodi che ci porta dentro lo spirito del pellegrinaggio e siamo arrivati. La mattinata





la passiamo a visitare i tesori artistici di Varallo. Spettacolare è la parete gaudenziana, un tramezzo di grandi dimensioni affrescato dal pittore Gaudenzio Ferrari nel 1513 nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie. In 20 riquadri la Vita e la Passione di Cristo, a partire dall'Annunciazione fino alla grande e drammatica scena della Crocifissione, il doppio dello spazio delle altre scene, culmine e concretizzazione della venuta di Cristo in Terra. Curioso è l'utilizzo di materiale modellato per gli elmi, gli scudi, le aureole, lavorazione che preannuncia il lavoro statuario di Gaudenzio Ferrari nel sacro monte. Perché subito dopo la visita della chiesa, con pochi minuti in funivia, accompagnati da Angela, una brava guida locale, iniziamo la visita del Sacro Monte di Varallo, patrimonio Unesco. Ideato da un frate francescano, Bernardino Caimi, a fine XV secolo, riproducendo i luoghi santi della vita e predicazione di Gesù Cristo e permettere quindi a tutti coloro che non potevano raggiungere la Terra Santa di effettuare comunque un pellegrinaggio. Dopo la visita ad alcune delle cappelle più significative del Sacro Monte nel pome-

riggio arriva il momento più importante del pellegrinaggio, la Santa Messa celebrata nella Basilica dedicata all'Assunta. Nell'omelia don Fabio ha sottolineato la bellezza del ritrovarsi insieme dopo tanto tempo sul Sacro Monte, ha poi continuato parlando di un luogo impervio assimilabile al Calvario di Gesù, nella fatica della salita e nel dolore che è anche personale, di ciascuno di noi. Fatica e dolore da portare al Signore in forma di preghiera. Inoltre ha fatto un parallelismo con il Presepe che ciascuno prepara nelle proprie case e che non è solo tradizione, ma soprattutto espressione della fede viva, così come nelle cappelle del Sacro Monte l'estremo dinamismo delle scene, quasi "vive", richiama la fede della Chiesa, dinamica e pulsante. Terminata la Santa Messa, dopo le foto di gruppo, il ritorno verso Aosta.

È stato un pellegrinaggio breve ma partecipato e un modo per ricominciare ad assaporare il gusto del ritrovarsi insieme come comunità in cammino.

*Maurizio Distasi,
con il prezioso contributo
di Sonia Gabrieli e Paolo Cerrato*



Prime Confessioni - 30 marzo 2021



*Amato Matteo, Anastasio Simone, Carazzo Matteo, Duclos Philippe, Fazari Gerardo, Fazari Annamaria, Koleshichenko Giorgia Jasmine, Mammoliti Matilde, Maniezzo Léon, Patrizii Davide, Rotolo Giulia.
Catechisti: Ivana Debernardi e Giacomo Greco*



*Abelli Margherita, Aprea Alice, Autino Emanuele, Di Francescantonio Alberto, Facelli Diego Orlando, Hérin Marta, Meggiolaro Nora, Miele Massimo Costantino, Pizzimenti Anita, Veras Gomez Estiven, Zito Andrea.
Catechiste: Loredana Magnin e Laurette Proment*

APRILE 2022

Prime Confessioni - 6 aprile 2021



*Aguettaz Corinne, Ambrosi Martina, Batrosse Didier, Bernagozzi Giovanni, Gasparotto Maya, Greco Benedetta, Mainardi Davide, Patrasc Aurora, Patrasc Amelia, Verthuy Samuel.
Catechisti: Giulia Cornetti e Raphael Ravasenga*



*Albanese Nicola, Almanzar Batista Elaine, Bagnato Giovanni, Cassone Semeria Antonio, Cecchetto Massimo, Dufour Paolo, Fusaro Mathieu, Grondona Rachele, Paonessa Tommaso, Spatafora Francesca.
Catechista: Giuseppina Scalise*

Oratorio in fiera - 2 - 3 aprile 2022



Settimana Santa - 9 - 17 aprile 2022



Sabato della Domenica delle Palme



Domenica delle Palme



Domenica delle Palme



Messa crismale



Coena Domini



Passione del Signore



Via Crucis



Via Crucis



Via Crucis



Veglia di Pasqua



Veglia di Pasqua



Veglia di Pasqua



Domenica di Pasqua



Domenica di Pasqua

Ragazzi delle medie ad Alassio - 23 - 25 aprile 2022



MAGGIO 2022

Ultimo incontro Gruppo Famiglie e piccolissimi



Prime comunioni - 8 maggio 2022



*Bambace Elisabetta, Benvenuto Luca, Bérard Jacques, Cenaj Matteo, Favre Chloé, Loggia Antonio, Muner Ariel, Parisi Gaia, Ricco Catalin, Sergi Luca, Turcotti François Vincent, Valentino Silvia.
Catechisti: Ivana Debernardi e Antonino Frassica*



*Aiazzi Marco, Beleshi Amelia, Bhar Apolline, Carradore Marika, Cecchetto Margherita, D'Herin Margherita, Jorioz Alice, Lo Coco Sofia, Marcoz Ottavia, Pacuku Kristian.
Catechisti: Beatrice Brachet Contul e Vladimir Sergi*

Prime comunioni - 14 maggio 2022



Bandieri Lorenzo, Camerlo Claire, Camerlo Jean, Caruso Leonardo, Di Maria Lorenzo, Domanin Jacopo, Franco Andrea, Franzero Giulio, Girasole Diego David, Salvadori Davide, Salvadori Nicole, Sapia Alice, Stevanon Sophie, Tomis Federico.
Catechisti: Francesca Poli, Roberto Roveyaz e Silvia Guichardaz



Bianchi Mia She Juan, Caliano Leonardo, Falleti Daniel Antonino, Ferina Leonardo, Griso Giada, Martina Tommaso, Montegrandi Etienne, Noussan Thomas, Roscio Irene, Roscio Leonardo, Roscio Martina, Sacchi Tommaso, Sandoval Gutierrez Alessandro, Savasta Andrea.
Catechisti: Annalisa Bia, Mariella Cannistrà e Carlo Paladino

Prime comunioni - 15 maggio 2022



*Amato Edoardo, Andolfi Adriano, Barik Matia, Bosonetto Giorgio Bryan, Capone Davide, Chatrian Sabrina, D'angelo Giuseppe, Fabbri Nathalie, Fanti Alice, Fosson Estelle, Frau Diletta, Giovinazzo Swami, Gusulfino Anna, Magretti Mattia, Orlandi Emanuele, Pili Viola, Rigo Mariapaola.
Catechisti: Barbara Ghirardi, Matteo Roveyaz e Eleonora Pramotton*

Recupero Prima comunione - 22 maggio 2022



Trovato Samuele

Cresime - 21 maggio 2022



Bosonin Julien, Camerlo Hélène, Falcone Aurora, Gomez Marinos Stefano, Henriad Francesco, Herrera Alexander, Lleshi Denis, Marques Zoe, Movio Sophie, Olivero Adele, Pennazio William, Ruffier Chantal, Turatti Martina Margot.
Catechiste: Anna Pernici, Raffaella Eridano, Elena Ragozza



Borsato Nicolò, Cinotti Dario Lorenzo Francesco, Cinotti Giulia Valentina Francesca, Como Emmanuel, Congiu Eleonora, Detragiache Anna, Fadda Sofia, Fadda Pilar, Lenta Luca, Martinet Abigail, Meucci Giacomo, Meyseller Nicolas, Nigra Luca, Paonessa Nicolas, Preziosa Federico, Sandoval Gutierrez Davide.
Catechiste: Francine Colliard, Valeria Agazzi, Giuseppina Scalise

Cresime - 22 maggio 2022



Beleshi Artemisa, Bolici Luigi Leon, Chuc Benedetta, Cruz Urena Luis Angel, Donati Lorenzo, Frau Camilla, Herin Lorenzo, Lillaz José, Loi Alessandro, Marcoz Simone, Monegro Veras Giulia, Musumarra Meynet Giulia, Serio Francesca.

Catechiste: *Barbara Ghirardi e Sabrina Vannini*



Artuso Samuel, Artuso Aurora, Careri Michel, Ferrarese Jacopo, Gal Tommaso, Lumignon Michelle, Massi Emma, Mochet Sophie, Patrizio Giada, Piller Federico, Valente Giorgia, Valente Giulia, Viale Megan, Vocale Christia.

Catechista: *Elena Ragozza*

Settimana di San Filippo - 24 / 28 maggio 2022



Saluto a Sebastiano



A "Nuccio" che lascia la Valle d'Aosta per trasferirsi in Piemonte un grande saluto e un ringraziamento per il servizio svolto in parrocchia in questi anni

GIUGNO 2022

Gruppo Caritas interparrocchiale 2021-2022 - 7 giugno 2022



Foto di gruppo dei volontari del Gruppo Caritas interparrocchiale.

Anche quest'anno le attività del Caritas interparrocchiale si sono sviluppate attorno a due filoni principali: il banco alimentare e il progetto "Donare Speranza".

Per quanto riguarda il banco alimentare e l'aiuto alle famiglie in difficoltà delle nostre parrocchie, accanto alla consolidata distribuzione di pacchi di generi alimentari non deperibili quali pasta, riso, olio, legumi, ecc., è stato possibile proseguire la distribuzione di frutta e verdura acquistate in negozio o reperite tramite donazioni.

Il Banco alimentare per la Valle d'Aosta, oltre a fornire i pacchi di alimenti non deperibili, ha contribuito alla spesa per l'acquisto del fresco. La Caritas interparrocchiale ha inoltre acquistato di volta in volta gli alimenti mancanti grazie alle offerte dedicate al progetto. La distribuzione avviene una volta al mese sia per frutta e verdura sia per gli alimenti non deperibili. Sono organizzate due consegne a distanza di una settimana una dall'altra separando per motivi organizzativi i due tipi di alimenti.

Le famiglie delle nostre parrocchie che beneficiano di questo servizio sono 23 per i pacchi e 15 per frutta e verdura. Come negli anni precedenti per sensibilizzare la comunità sul tema degli aiuti alimentari anche quest'anno sono stati organizzati degli incontri con i bambini e i ragazzi dell'oratorio, ai quali in occasione dell'Avvento sono stati consegnati dei sacchetti da riempire con prodotti a lunga conservazione da portare in chiesa nel periodo di Natale.

Il progetto "Donare Speranza", con il quale in passato alcuni profughi richiedenti asilo, tra cui ricordiamo Yahaya, Daniel, Ibrahim e André, sono stati aiutati a portare a compimento il loro progetto di vita in Valle d'Aosta, prosegue quest'anno e la beneficiaria è Gogue Sophie Pascaline, moglie di Thierry, sagrestano della Cattedrale.

E' inoltre proseguita l'attività di sensibilizzazione al progetto con la distribuzione di buste per la raccolta delle offerte ai genitori dei ragazzi del catechismo, che si preparano alla Comunione e alla Cresima.

Festa patronale di San Giovanni Battista

12 giugno 2021



Don Fabio con Cristina, creatrice insieme a Paola delle magnifiche composizioni di fiori che rendono la nostra Cattedrale preziosa di colori e ricca di spiritualità



La siesta dei cuochi



Il pranzo al campetto

Anniversari di matrimonio



Abruzzini Eugenio e Micarelli Andreina - 68 anni
Gaia Domenico e Simanato Maria - 62 anni
Averone Franco e Cravero Maria Angela - 55 anni
Dalla Gassa Guido e Ziggliotto Luciana - 55 anni
Ferrero Piero e Taddei Electra - 50 anni
Corniolo Guido e Lucat Tella - 45 anni
Semeria Luigi e Scalise Giuseppina - 45 anni
Chasseur Giampaolo e Alliod Anny - 40 anni



Distasi Maurizio e Casavecchia Antonella - 30 anni
Gianotti Gianluca e Bordon Roberta - 30 anni
Li Erick e Zuniga Blanca - 25 anni
Averone Marco e Paesani Francesca Maria - 20 anni
Fantini Luca e Carlotto Roberta - 20 anni
Greco Giacomo e Penati Chiara - 15 anni
Musumarra Angelo e Meynet Elena - 15 anni
Pignatelli Luigi e Piccirilli Anna - 15 anni
Destro Matteo e Lupo Barbara - 10 anni
Vijge Enrico e Foglia Patrizia - 10 anni

Estate ragazzi - 13 giugno/2 luglio 2022



La “macchina” di ER è, da anni ormai, ben oliata e funzionante, ma quest’anno qualcosa mi impediva di crederci davvero; vuoi la stanchezza eccessiva con cui sono arrivata allo “start” del 13 giugno, vuoi il numero elevato di iscritti e di animatori che un po’ mi preoccupava. Procediamo però con le cifre, anche per capire le dimensioni del grande lavoro dei responsabili e dei volontari. Nelle tre settimane di Estate Ragazzi, dal 13 giugno al 2 luglio, i bambini iscritti totali sono stati circa 300 di cui 245 la prima settimana, 248 la seconda settimana, 245 la terza settimana, 70 gli iscritti delle medie costanti; un centinaio gli animatori coinvolti e una sessantina i volontari.

Il tema quest’anno ruotava attorno alle vicende della famiglia Madrigal, alle capacità straordinarie dei suoi membri, nella coloratissima cornice del film “Encanto”. I bambini, i ragazzi e gli animatori, ogni mattina guardavano alcune scene del film e ne approfondivano le tematiche riflettendo insieme alla luce del loro personale incontro con Gesù: la famiglia, l’amore, il rispetto, l’inclusione, l’accettazione dell’altro e dei suoi limiti sono solo alcuni dei valori su cui si è lavorato nel corso di ER. Gli animatori, di età variabile tra i 14 e i 18 anni, si riunivano ogni mattina prima dell’ingresso dei bambini per pregare e preparare i lavori di squadra e i giochi inerenti il tema







affrontato quel giorno e ogni sera, dopo le 17.30, per una verifica della giornata e per radunare e riordinare i materiali utilizzati. Al di là di numeri e programmi, vi lascio alcune considerazioni personali. Spesso mi è capitato di soffermarmi a osservare gli animatori mentre giocavano con i più piccoli, stando attenti che non si facessero male, consolandoli se piangevano e aiutandoli con piccoli strumenti a leggerli dentro e a coltivare l'amicizia con Gesù. Ho capito che ci sono persone, giovani, giovanissimi, adulti e anziani, tanti nuovi volontari, tanti ragazzi che alle volte capita di 'riprendere' ma più spesso di scherzarci e di rincuorare, che alimentano come rivoli di acqua fresca la grande diga dell'amore; che credono che tante gocce formano un mare di solidarietà che scorre lento o impetuoso tra le strade della nostra città. A questo punto cambio prospettiva e le aspettative non sono più le stesse e ER non è

la "solita macchina ben oliata" ma un fiume di famiglie incontrate, di disagi e di problemi toccati con mano e portati a Gesù con la preghiera, di lacrime consolato, di emozioni nuove e vissute insieme, di testimonianze di vita donate e ricevute e penso che anche quest'anno ne è valsa la pena.

Uno spazio non meno importante è quello dei sabati dedicati alle famiglie; sono stati pensati e organizzati dalle famiglie stesse riunite in un piccolo gruppo di responsabili. Il primo sabato, il 18 giugno, le protagoniste sono state le torte e la consueta competizione "vota la più bella" con tema Encanto. Il pomeriggio ha visto i genitori e i bambini cimentarsi anche nella gara "costruisci la farfalla più bella" utilizzando vari materiali ecologici che ogni partecipante guadagnava rispondendo ad indovinelli più o meno facili. Il secondo sabato, il 25 giugno, i "Tamtando", coordinati da Enrico Bandito, hanno messo in piedi una divertente "Marching Band": genitori, bambini e animatori hanno suonato camminando per le vie attorno alla Cattedrale al suono di numerose percussioni portate dai musicisti. Un momento davvero entusiasmante! Il terzo e ultimo sabato, il 2 luglio, grande "angurata" finale e, per chiudere Estate Ragazzi la messa delle 18, "colorata" dalle magliette degli animatori e dei bambini.

Sonia Gabrieli



LUGLIO 2022

Torneo di calcetto - 5 luglio 2022

Campo vacanze a Varazze - 8/15 luglio 2022



Poesia per Varazze

*Varazze non è solo un luogo,
non è solo una città della Liguria,
non è solo l'oratorio che diventa la nostra casa una settimana l'anno,
non è solo la spiaggia in cui facciamo il bagno la mezzanotte dell'ultima sera, Varazze,
da una decina di anni a questa parte, è diventata un simbolo per tutti noi*

Vorrei iniziare il tutto con delle parole poetiche, tuttavia mi rendo conto che per tutti coloro che non hanno vissuto tutto questo sono prive di significato, quindi cerchiamo di riassumere per tutti quello che sono stati questi sette intensi giorni a Varazze.

Tutto è cominciato l'8 luglio 2022 alle 7 di mattina, quando parte alla volta di Varazze il pulmino degli educatori, capitanato da Donfa e Antonella, pronti a fare una di quelle spese che si pensa possa sfamare un esercito per un intero mese, ma che per noi è bastata 4 giorni scarsi. A seguire, assieme ad Ivana, parte il pullman con i 60 ragazzi pronti a vivere per la prima, seconda, terza o anche quarta volta questa indimenticabile esperienza, e nonostante sia ancora prestissimo non perdono tempo ad accendere le

casce e iniziare il viaggio cantando.

Ora ci siamo tutti, siamo tutti in oratorio, e, mentre si aspettano le stanze per cui tutti fin da subito hanno iniziato a discutere, si pranza con un picnic sulle scalinate. Solo pochi minuti dopo tutti i ragazzi si rendono conto di aver litigato inutilmente, dal momento che le ragazze vanno a prendere le loro stanze 5 stelle lusso con piscina sul terrazzo, mentre 10 ragazzi dormiranno in una stanza che invidia il sottoscala in cui dormiva Harry Potter. "ma tanto, alla fine, non staremo mai in camera... no?", la risposta è ovviamente no, perché nemmeno mezz'ora dopo stiamo già tutti partendo per il mare, e per goderci quello che speriamo essere il primo riposo meritato dell'anno dopo 9 mesi di scuola e tre settimane di estate ragazzi, e quel primo

tuffo in acqua ce lo ricordiamo tutti. Verso le 19 torniamo in oratorio, e ad aspettarci c'è Antonella con lo squadrone della cucina ma soprattutto un piatto di pasta al sugo di cui tutti sognano il bis.

“Okay ragazzi, la cena è finita, in questi giorni la serata cambierà sempre, a volte farete un giorno per Varazze, una serata faremo tutti assieme la veglia, altri giorni dei giochi preparati da noi educatori e l'ultima sera bagno di mezzanotte” e proprio quando Raphael non riesce più a tenermi in braccio per urlare gli annunci, ci rendiamo conto che stanno già parlando di dove andare in centro a Varazze, quindi, laviamo i piatti e partiamo per un gelato ai Giardini di Marzo. Si torna a casa per le 23:15, facciamo assieme la compieta in Cappella e dopo una stancante serata si spera di essere a letto prima di mezzanotte, e forse ce l'abbiamo fatta, ma è stata la prima e ultima volta, e le nostre 6 ore di sonno a notte possono confermarlo.

Dal giorno dopo parte la routine completa, che verrà rispettata quanto possibile a causa dei ritardi, delle dimenticanze e della stanchezza. Tuttavia, proviamo a sintetizzarla: sveglia alle 7:30 tranne per i temerari che pensano di poter essere pronti per la messa delle 8:15 con una sveglia alle 8:12, alle 9:15 si fa colazione e dopo poco più di un'oretta



tutti in spiaggia. Quando il sole sarebbe così potente da sciogliere la pelata di Donfa corriamo tutti al riparo in oratorio con il pranzo, un'ora di svago e poi diversi gruppi di riflessione riguardanti la lettera che il Papa ha scritto per la giornata mondiale dei giovani del prossimo anno, ovviamente tenuti dagli educatori. Per le 16:30 torniamo in spiaggia fino a cena, poi di nuovo in oratorio e di sera ogni giorno ne inventiamo una nuova.

Il programma non lascia spazio a modifiche, tuttavia ci pensano i ragazzi, che con





un'inimmaginabile fantasia riescono addirittura a dimenticarsi che esiste un pasto chiamato pranzo, e arrivano quindi in ritardo, ma alla fine è questa la parte bella.

Alla fine le cose che più ci ricorderemo di questa Varazze non sono tutti i pranzi, le attività o i bagni, saranno le cose che, in negativo o in positivo, ci hanno stupito, come quando abbiamo visto 10 ragazzi tornare in oratorio con delle pistole a pallini vinte ai baracconi, o la casuale serata a just dance che ha divertito tutti, il ritorno dal Messico di Arelis che ha lasciato tutti senza parole, oppure noi educatori che non riuscivamo a fare una riunione senza litigare, ma abbracciandoci la mattina dopo. Questa è stata Varazze, nelle sue grandi imperfezioni che l'hanno resa perfetta per tutti noi.

Queste poche righe non possono riassumere quello che è stata l'intera settimana, che sembra essere durata mesi, anche perché è stato proibito di parlare nello specifico di alcune cose (come ad esempio la guerra con le pistole in palestra o la lista della stanza 104!); possono però farvi capire perché Varazze è considerata da noi come un simbolo, un importante simbolo di amicizia, di comu-

nità, di amore, di crescita, un simbolo di tutte quelle esperienze che ci hanno divertito e di quelle che ci hanno fatto riflettere, sia in positivo che in negativo. E questo simbolo continuiamo tutti a portarcelo dietro, grazie alle bandane comprate in spiaggia di Han, grazie ai fogli della stanza 104, grazie alle canzoni che continuiamo a cantare, grazie alla parodia scritta e cantata da noi l'ultima sera, grazie ai rapporti che abbiamo creato, ma più semplicemente anche grazie agli sguardi che continuiamo a farci e alle battute per cui continuiamo a ridere.

Varazze una volta all'anno diventa la nostra casa per una settimana, per il resto dell'anno è un simbolo di tutto questo.

Alessandro Rosseroi



Taizé - 17/24 luglio 2022



Gita al G.S. Bernardo - 26/28 luglio 2022



AGOSTO 2022

Festa dell'Assunta - 15 agosto 2022



Gruppo Scout "Aosta 1"

Il gruppo scout Aosta 1 da oltre 70 anni ha la sua sede nella Parrocchia della Cattedrale ed è composto dai Lupetti e dalle Lupette (bambini da 7 a 11 anni) del Branco "Waingunga", dagli Esploratori e dalle Guide (ragazzi da 12 a 16 anni) del Reparto "il sentiero dell'Edelweiss", dai Rovers e dalle Scolte (giovani da 17 a 21 anni) del Clan "Cervino" e dai Capi educatori.

Il Branco ha la sua "tana" presso la parrocchia di Santo Stefano, mentre il Reparto e il Clan hanno la loro sede nella sede del Gruppo, in via Xavier de Maistre, n. 25.

Le attività si svolgono due volte al mese, di solito la domenica. I Lupetti "cacciano le prede" (cercano di raggiungere i loro obiettivi personali), mentre gli Esploratori sono coinvolti in uscite di Reparto o di piccoli gruppi, le squadriglie; Lupetti ed Esploratori, ciascuno al proprio livello, vi-

vono il loro cammino scout raggiungendo, attraverso il gioco e le avventure che vengono loro proposte e che sono di crescente difficoltà ed impegno, una serie di traguardi e dimostrando, così, una sempre maggiore maturità.

Nell'anno 2021-2022 abbiamo iniziato le nostre attività con la tradizionale "Giornata dei passaggi", in cui i Lupetti più grandi hanno lasciato il Branco per passare in Reparto, nel quale hanno vissuto molte esperienze che sono servite a prepararli per la grande avventura del Campo estivo.

Al monte Torrette di Sarre gli scout del Reparto hanno imparato ad accendere il fuoco sulla neve (cosa che non è affatto facile), a Pont Suaz hanno imparato a cucinare sul fuoco, senza pentole, bistecche e wurstel infilzati su bastoncini, patate alla brace e cipolle ripiene con uova (la cosiddetta "cu-



cina alla trappeur”), a Villeneuve, nel corso di un vivace e impegnativo fine settimana di Reparto, si sono sfidati in una appassionante “gara di cucina” con le pentole sul fuoco di legna.

Hanno anche imparato le tecniche scout: a esplorare la natura, a rilevare le orme degli animali con il gesso, a costruire e fare volare degli aquiloni, a trovare la strada con la bussola, a segnalare con le bandierine, a usare le barelle e a portare il primo soccorso in caso di incidenti ..., tutto sotto la guida dei ragazzi più grandi.

Ognuno di loro si è poi impegnato, durante l’anno, a valorizzare le sue abilità e le sue aspirazioni, cercando di conseguire una “specialità”: chi ha scelto di essere astronomo, chi infermiere, chi atleta, chi redattore, chi regista, ...

Le abilità personali di ciascuno sono state anche valorizzate nelle “imprese” di squadriglia:

- la squadriglia Cervi ha progettato la costruzione di una zattera;
- la squadriglia Leopardi si è proposta di “girare” un filmato sull’economia circolare nell’agricoltura valdostana;
- la squadriglia Puma ha pulito un tratto di pista ciclabile dietro la piscina.

Oltre alle attività che hanno coinvolto tutti, i ragazzi più grandi del Reparto hanno vissuto il “Campo invernale” a Saint-Nicolas, dove hanno trascorso alcuni giorni

in allegra compagnia, cucinando da soli, dormendo nel sacco a pelo ed esplorando la natura invernale (quest’anno purtroppo senza neve) e come Gruppo e, quindi, con l’aiuto dei Capi e dei ragazzi più grandi, alla fine del mese di dicembre siamo stati impegnati, come sempre, nell’allestimento del Presepio della Cattedrale e, nei mesi di marzo e aprile, nella costruzione dei giocattoli in legno che, come tradizione, abbiamo esposto durante la Fiera di Sant’Orso.

Il 28 e 29 maggio, tutti gli scout valdostani si sono ritrovati a Fénis per festeggiare san Giorgio, il loro Santo patrono, con due giorni di giochi.

I lupetti del Branco Waingunga sono stati a Lignan dal 25 al 29 giugno per le loro Vacanze di Branco. Aria aperta, gioco e movimento hanno caratterizzato queste vacanze. Il luogo suggestivo e la sua tranquillità hanno permesso ai lupetti di riflettere sull’essenzialità delle cose e, accompagnati dal racconto del Piccolo Principe, si sono fatti incantare dalla volta celeste. Seguendo le sue orme, i lupetti hanno scoperto l’immensità dell’universo grazie alla visita all’osservatorio astronomico. Tra giochi e passeggiate hanno conosciuto i vari personaggi del racconto di Saint-Exupéry, interagendo con essi per capire come l’essenziale sia invisibile agli occhi. Hanno potuto constatare con occhi da bambino un piccolo esempio di quante stranezze offra il mondo degli adulti e di quanto sia importante un rapporto sincero con ciò che ci circonda.

Gli Esploratori, invece, hanno terminato l’anno scout con il Campo estivo, che si è svolto dal 25 luglio al 2 agosto 2022 in Liguria, vicino a Vara, dove, insieme agli scout di Saint-Vincent, hanno conosciuto i personaggi delle “cronache di Narnia”: Lucy, Peter, Edmund, Susan, la strega bianca e Aslan.

Dopo aver montato le tende e costruito con pali di legno legati con delle funi i tavoli su



cui mangiare, i Nani neri, i Nani rossi, le Ninfe, i Fauni, le Driadi, le Telmarine (le diverse squadriglie) si sono sfidati fra loro, ma soprattutto hanno vissuto 10 giorni, senza telefonini e lontano dai genitori, il ritmo della vita del Campo; sveglia, colazione, giochi del mattino, preparazione del pranzo cucinato sul fuoco, giochi del pomeriggio, preparazione della cena, per poi riunirsi tutti insieme, la sera, intorno al fuoco a cantare e presentare le loro “scenette” e, tutto questo, imparando a “fare da soli”, guidati dai più grandi fra loro e sotto l’occhio vigile dei Capi.

Ogni giorno, ogni squadriglia aveva anche un compito da svolgere per la collettività: cucinare la colazione, pulire i servizi igienici, scrivere la cronaca della giornata, fare una piccola riflessione religiosa, animare il fuoco serale.

In sintesi, come si capisce dalle attività che abbiamo raccontato, lo Scoutismo propone un percorso di crescita dei ragazzi, in cui ciascuno è protagonista di una sfida con sé stesso, per imparare ad essere autonomo

e, per i più grandi, ad animare e guidare i ragazzi più piccoli, secondo l’intuizione del fondatore, Baden-Powell, che intendeva riproporre l’autoeducazione nelle “bande” giovanili, seguendo l’esempio e sotto la guida dei Capi educatori.

Se vi è venuta voglia di giocare con noi il Grande gioco dello scoutismo e volete delle informazioni, potete telefonare ai Capi Gruppo, Piero 338 4595293 e Maité 333 5210785, o venire nella nostra sede, ad Aosta in via Xavier de Maistre, 25, il venerdì, dalle 18 alle 19.



Bilancio 2021 Cattedrale - Parrocchia San Giovanni Battista

ENTRATE

E1. Affitti attivi	
a. da terreni	0,00
b. da fabbricati	30.012,26
E2. Offerte per attività di culto	
a. collette messe feriali e festive	33.286,00
b. a mano e in cassette	6.150,00
c. in occasione di battesimi, matrimoni, ecc. (A)	32.491,00
d. offerte per specifiche attività parrocchiali	9.320,00
e. altro	8.349,20
E3. Interessi attivi	
a. da depositi e conti correnti	7,84
b. da titoli e altri investimenti finanziari	20,00
E4. Entrate varie	
a. Bollettino parrocchiale	0,00
b. altro	0,00
E5 Cappelle	
a. incassi diversi	0,00
E7. Contributi straordinari	
a. da fondazioni bancarie	1.100,00
b. 8xmille dalla diocesi o dalla CEI	50.698,24
c. da Comune, Regione, enti del territorio	0,00
d. altre	0,00

E8. Altre entrate straordinarie	
a. vendita beni mobili e immobili	0,00
b. mutui e prestiti da istituti di credito	0,00
c. da accensione prestiti da privati	0,00
E9. Eredità e donazioni	
E12. Giornate	
9.229,00	
TOTALE ENTRATE	180.663,54

USCITE

U13. Assicurazioni	
a. responsabilità civile	6.851,97
b. incendio, furto, infortunio...	0,00
U14. Imposte e tasse	
a. Imu, Tasi	3.565,00
b. taxa rifiuti	318,00
c. 10% alienazioni immobili, donazioni, eredità	0,00
d. altre imposte	2.284,05
U15. Spese per la conduzione degli immobili	
a. manutenzione ordinaria	10.638,34
b. spese correnti per utenze	
acqua	2.551,65
energia elettrica	8.728,89
riscaldamento	14.119,74
cancelleria	3.237,50
telefono	372,70

U16. Spese diverse	
a. remunerazione parroco	16.345,00
b. tributo annuale alla diocesi	401,00
c. bollettino	2.912,00
d. spese ordinarie culto (B)	9.479,23
e. oneri bancari vari	509,58
f. spese per la carità	0,00
g. spese pastorali	0,00
h. varie	0,00

U17. Cappelle	
a. uscite diverse	20.537,00

U19. Spese straordinarie per immobili e impianti

a. acquisto, costruzione, ristrutturazione	0,00
b. acquisto impianti, mobili, attrezzature, autoveicoli	0,00
c. manutenzioni straordinarie	17.660,24
d. spese straordinarie di culto	0,00

U20. Interessi passivi

a. da scoperto conto corrente	0,00
b. su mutui e finanziamenti	1.038,00

U21. Rimborso prestiti

a. a istituti di credito	0,00
b. a privati	0,00

U23. Giornate

9.229,00	
TOTALE USCITE	130.778,89

(A) Questa voce comprende anche le offerte per la celebrazione di messe (quelle "in eccesso" vengono consegnate ad altri preti, v. in USCITE voce U16 d).

(B) Questa voce comprende l'onorario dato al parroco per la celebrazione di messe, secondo la cifra stabilita dalla diocesi, e l'onorario dato ad altri preti, a cui vengono consegnate le messe "in eccesso" (v. in ENTRATE voce E2 c).

Debito Opera Pia delle Missioni	-100.000,00
--	--------------------

Credito Fondo Fondazione Comunitaria	18.252,93
---	------------------

Bilancio 2021 Parrocchia di Santo Stefano

ENTRATE

E1. Affitti attivi	
a. da terreni	0,00
b. da fabbricati	5.116,50
E2. Offerte per attività di culto	
a. collette messe feriali e festive	13.326,42
b. a mano e in cassette	7.134,85
c. in occasione di battesimi, matrimoni, ecc. (A)	6.185,00
d. offerte per specifiche attività parrocchiali	0,00
e. altro	5.170,00
E3. Interessi attivi	
a. da depositi e conti correnti	25,41
b. da titoli e altri investimenti finanziari	0,00
E4. Entrate varie	
a. Bollettino parrocchiale	219,40
b. altro	100,00
E5 Cappelle	
a. incassi diversi	0,00
E7. Contributi straordinari	
a. da fondazioni bancarie	0,00
b. 8xmille dalla diocesi o dalla CEI	0,00
c. da Comune, Regione, enti del territorio	0,00
d. altre	0,00

E8. Altre entrate straordinarie	
a. vendita beni mobili e immobili	0,00
b. mutui e prestiti da istituti di credito	0,00
c. da accensione prestiti da privati	0,00
E9. Eredità e donazioni (B)	
39.502,64	
E12. Giornate	
1.590,00	
TOTALE ENTRATE	78.370,22

USCITE

U13. Assicurazioni	
a. responsabilità civile	90,42
b. incendio, furto, infortunio...	1.850,00
U14. Imposte e tasse	
a. Imu, Tasi	311,32
b. taxa rifiuti	171,00
c. 10% alienazioni immobili, donazioni, eredità	3.950,26
d. altre imposte	1.022,48
U15. Spese per la conduzione degli immobili	
a. manutenzione ordinaria	7.868,75
b. spese correnti per utenze	
acqua	2.093,01
energia elettrica	2.547,96
riscaldamento	11.026,60
cancelleria	80,91
telefono	563,04

U16. Spese diverse	
a. remunerazione parroco	2.472,00
b. tributo annuale alla diocesi	0,00
c. bollettino	0,00
d. spese ordinarie culto (C)	6.047,20
e. oneri bancari vari	178,07
f. spese per la carità	0,00
g. spese pastorali	0,00
h. varie (D)	14.688,73

U17. Cappelle	
a. uscite diverse	0,00

U19. Spese straordinarie per immobili e impianti

a. acquisto, costruzione, ristrutturazione	0,00
b. acquisto impianti, mobili, attrezzature, autoveicoli	0,00
c. manutenzioni straordinarie	2.200,00
d. spese straordinarie di culto	0,00

U20. Interessi passivi

a. da scoperto conto corrente	0,00
b. su mutui e finanziamenti	0,00

U21. Rimborso prestiti

a. a istituti di credito	0,00
b. a privati	0,00

U23. Giornate

1.590,00	
TOTALE USCITE	58.751,75

(A) Questa voce comprende anche le offerte per la celebrazione di messe (quelle "in eccesso" vengono consegnate ad altri preti, v. in USCITE voce U16 d).

(B) Lascito ereditario della Signora Elda Roagna. Il 10% della somma è stato consegnato alla Curia Diocesana (voce U 14 c).

(C) Questa voce comprende l'onorario dato al parroco per la celebrazione di messe, secondo la cifra stabilita dalla diocesi, e l'onorario dato ad altri preti, a cui vengono consegnate le messe "in eccesso" (v. in ENTRATE voce E2 c).

(D) In questa voce è compresa la cifra di € di 6.644,94 per il restauro della tela della Vergine Consolata. Ma nel 2019 la parrocchia ha ricevuto dalla Banca di Credito Cooperativo la somma di € 5.000,00 per questa finalità.

Registri parrocchiali della Cattedrale

BATTESIMI



Mancheddu Kristel, 4 settembre 2021

.....
Di Martino Leonardo, 12 settembre 2021

Fonso Nicholas, 19 settembre 2021



Sirigu Nicholas, 26 settembre 2021



Verthuy Joelle, 3 ottobre 2021

.....
Bottaro Alice, 3 ottobre 2021

Lunardi Celeste, 16 ottobre 2021

Sacchi Tommaso, 30 ottobre 2021

Sacchi Cecilia, 30 ottobre 2021



Bonomo Samuel, 26 settembre 2021



Désandré Henry Leonardo,
20 novembre 2021



Genna Samuele, 17 aprile 2022



Cenaj Matteo, 28 novembre 2021

Ricco Catalin, 22 aprile 2022

Pollera Giulia Eleonora Eugenia,
23 aprile 2022



Alipede Riccardo, 23 aprile 2022



Armand Mathieu, 8 dicembre 2021



Corniolo Maria Sol, 23 aprile 2022



Lekndreaj Nicholas, 24 aprile 2022

.....
Menegatti Leonardo Giovanni,
24 aprile 2022

Lleshi Paola, 17 maggio 2022

Fioretti Arianna, 22 maggio 2022



Brunello Annabelle, 29 maggio 2022

.....
Malabocchia Alex, 29 maggio 2022



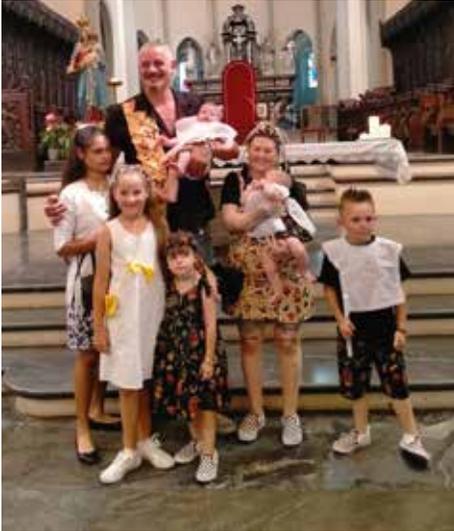
Espinola Villar Kevin, 29 maggio 2022



Henry Laetitia Marie Josephine,
19 giugno 2022



Van Lippevelde Nour Maria Luce,
30 luglio 2022



Bruno Nicolai Eldo Renato,
Bruno Emma Rose,
Bruno Teresa Alma, 31 luglio 2022



Porliod Mattia, 14 agosto 2022

CRESIMA E COMUNIONE



Francesca Bruno,
03 settembre 2022

**Registri parrocchiali
di Santo Stefano**

BATTESIMI



Mary Teresa Judith Rimediotti,
25 luglio 2022

Registri parrocchiali della Cattedrale

MATRIMONI



Catanese Giovanni e Ibrahim Bose, 14 settembre 2021

Sacchi Quinto Renato e Cretaz Genny, 30 ottobre 2021



Henry Stéphane e Barmasse Martina, 25 settembre 2021



Citterio Andrea e Mesiano Giada (Silvia)
25 giugno 2022

Figliuzzi Michael e Ursida Tatiana
16 luglio 2022

D'Agostino Gianluigi e Vaccaro Valentina
6 agosto 2022

Offo Thierry e Gogoue Sophie Pascaline
22 gennaio 2022

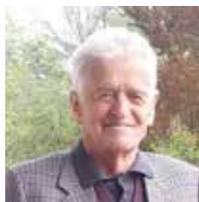
Registri parrocchiali di Santo Stefano

MATRIMONI

Alessandro Furfaro e Valeria Danieli,
12 settembre 2021

Registri parrocchiali della Cattedrale

DEFUNTI



Verthuy Dino

*deceduto il 5 settembre 2021
a 90 anni*

Tolomeo Agrippino (Pino)

*deceduto il 17 settembre 2021
a 71 anni*



Pivot Alfredo (Duccio)

*deceduto il 20 settembre 2021
a 90 anni*



Rosini Renato Pierino

*deceduto il 25 ottobre 2021
a 90 anni*

Visini Mario

*deceduto il 30 ottobre 2021
a 95 anni*

**Passuello Barbarina
(Barbara)**

*deceduta il 30 ottobre 2021
a 90 anni*

Bionaz François

*deceduto il 30 ottobre 2021
a 49 anni*



Jinszen Marianne

*deceduta il 4 novembre 2021
a 79 anni*



Rota Alessandra (Sandrina)

*deceduta il 15 novembre 2021
a 95 anni*

Fazzari Rosaria

*deceduta il 26 novembre 2021
a 86 anni*



Vicentini Remigio

*deceduto il 28 novembre 2021
a 86 anni*

Berno Liviana

*deceduta il 16 dicembre 2021
a 74 anni*



Migotto Rina Edis

*deceduta il 1 gennaio 2022
a 96 anni*



Nale Maria

*deceduta il 1 gennaio 2022
a 98 anni*

Licopoli Serafina

*deceduta il 3 gennaio 2022
a 74 anni*

Buscaglione Sergio

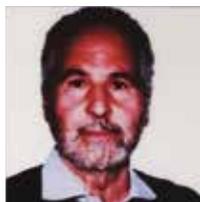
*deceduto il 14 gennaio 2022
a 86 anni*

Ranghino Roberta

*deceduta il 9 febbraio 2022
a 85 anni*

Sangot Nella Pierina

*deceduta il 2 marzo 2022
a 86 anni*



Boninsegni Giuliano
deceduto il 10 aprile 2022
a 84 anni

Pincelli Teresa
deceduta il 14 aprile 2022
a 83 anni

Sedda Ignazio
deceduto il 3 maggio 2022
a 91 anni

Agostino Francesco
deceduto il 15 giugno 2022
a 74 anni



Ronzio Paolo
deceduto il 20 luglio 2022
a 82 anni



Sette Erasmo
deceduto il 10 agosto 2022
a 90 anni

Registri parrocchiali di Santo Stefano

DEFUNTI

Tiziano Cardellina
deceduto il 3 settembre 2021
a 60 anni



Graziano Nelva Stello
deceduto il 4 settembre 2021
a 82 anni

Caterina Sorbara
deceduta il 12 settembre 2021
a 85 anni

Carlo Ventrella
deceduto il 13 settembre 2021
a 87 anni



Angelina Russo
deceduta il 29 settembre 2021
a 74 anni

Arsinoe Navesello
deceduta il 10 ottobre 2021
a 95 anni

Giuseppe Malara
deceduto il 24 ottobre 2021
a 72 anni

Anna Serino
deceduta il 1° novembre 2021
a 84 anni

Santino Rodoz
deceduto il 4 novembre 2021
a 86 anni

Giuliana Barigazzi
deceduta l'8 novembre 2021
a 75 anni

Maria Corona Fabris
deceduta il 23 novembre 2021
a 92 anni

Giorgio Zanotti
deceduto il 27 novembre 2021
a 88 anni

Francesco Costa Caviglione
deceduto il 1° dicembre 2021
a 71 anni

Francesca Lancione
deceduta il 12 dicembre 2021
a 57 anni



Anna Maria Pozza
deceduta il 31 dicembre 2021
a 72 anni

Maria Vittoria Aimaro
deceduta il 2 gennaio 2022
a 75 anni

Alda Fangarezzi
deceduta il 7 gennaio 2022
a 88 anni

Ines Balliano
deceduta il 12 gennaio 2022
a 97 anni

Giuseppe Careri
deceduto il 13 gennaio 2022
a 91 anni

Andrea Goldoni
deceduto il 15 gennaio 2022
a 75 anni

Giovanni Arbaney
deceduto il 20 gennaio 2022
a 93 anni

Ruggero Balduzzi
deceduto il 4 febbraio 2022
a 82 anni

Maria Rosaria Rodà
deceduta il 9 febbraio 2022
a 93 anni

Mariella Marinoni
deceduta il 25 febbraio 2022
a 79 anni

Vanda Brusaferrò
deceduta il 15 marzo 2022
a 78 anni

Nella Ricci
deceduta il 20 marzo 2022
a 101 anni

Maria Adriana Milazzo
deceduta il 26 marzo 2022
a 81 anni

Maria Cristina Molino
deceduta il 28 marzo 2022
a 90 anni

Osvaldo Cardellina
deceduto il 2 maggio 2022
a 72 anni

Pierina Bergamini
deceduta il 4 maggio 2022
a 91 anni

Aleardo Ceol
deceduto il 24 maggio 2022
a 81 anni

Anna Blanc
deceduta il 2 giugno 2022
a 97 anni

Mario Maione
deceduto il 4 giugno 2022
a 93 anni

Elisabetta Demasi
deceduta il 9 giugno 2022
a 77 anni

Lucia Nigretti
deceduta il 13 giugno 2022
a 87 anni

Carlina Mansoldo
deceduta il 23 giugno 2022
a 93 anni

Delfina Emilia Lettry
deceduta il 27 giugno 2022
a 93 anni

Eleonora Cavalieri
deceduta l'11 luglio 2022
a 15 anni

Giuseppe Santarelli
deceduto il 16 luglio 2022
a 91 anni

Attilio Schembri
deceduto il 17 luglio 2022
a 80 anni

Margherita Cortassa
deceduta il 28 luglio 2022
a 95 anni

Sebastiana Piras
deceduta il 4 agosto 2022
a 80 anni



Piero Ferrero
deceduto il 5 agosto 2022
a 77 anni

Luciana Pessina Sartori
deceduta l'8 agosto 2022
a 84 anni

Lelia Zimara
deceduta l'8 agosto 2022
a 95 anni

Bruna Ravanetti
deceduta il 24 agosto 2022
a 84 anni



Carlo Bianchi
deceduto il 28 agosto 2022
a 91 anni

In ricordo di Luciana

L'8 agosto ci ha lasciato la nostra carissima amica Luciana, "mama Africa" per molti immigrati di quella terra che l'hanno conosciuta e ne hanno apprezzato la disponibilità, la generosità, l'empatia e l'umanità. Per parecchi anni infatti, con grande dedizione e assiduità, ha prestato opera di volontariato a Tavola amica, la mensa della Caritas di Via Abbé Gorret, accogliendo sorridente quanti vi accedevano, extracomunitari e non.

Il suo cuore batteva forte per Tavola amica: è stata per lei un'esperienza profonda che ha portato avanti finché ha potuto e che più volte le aveva fatto affermare con convinzione che era più quello che vi aveva ricevuto rispetto a quello che aveva dato. Ma il suo impegno non si limitava a Tavola amica: è stata disponibile per il servizio di segreteria nella sua Parrocchia di Santo Stefano e al Priorato di Saint-Pierre. Inoltre si è fatta carico di mantenere in vita negli anni la tradizionale recita del Rosario, nel mese di giugno, presso la Cappella della Consolata che personalmente, e coinvolgendo anche altre persone del quartiere,



Luciana Pessina Sartori

si preoccupava di predisporre e mantenere in ordine. La recita del Rosario oltre ad essere un momento di devozione diventava anche un'apprezzata occasione di aggregazione per la gente del quartiere.

Aveva una personalità forte, Luciana. Era vivace, curiosa, aperta alle novità, spiritosa e autoironica, l'ideale compagna di viaggi! E di viaggi ne aveva fatti tanti! Aveva girato mezzo mondo e molti, sia di interesse turistico che religioso, abbiamo avuto la fortuna di realizzarli insieme. La nostra conoscenza risale appunto ad un pellegrinaggio in Terra Santa nel 2008 e il nostro grande rimpianto è di non averla conosciuta prima...

La vita intensa e generosa di Luciana è stata da stimolo per noi che l'abbiamo frequentata. La vogliamo ricordare come una cara amica, esempio di fede e carità.

Rossella e Renzo



Strasburgo 2018

Servizi generali

SACERDOTI E DIACONI

Parroco della Cattedrale

Fabio *can.* Brédy
Via Conte Tommaso 4
11100 Aosta
tel. 0165 40 251; 339 74 17 331

Parroco di Santo Stefano

Carmelo *can.* Pellicone
Via Martinet 16
11100 Aosta
tel. 0165 40112

Capitolo della Cattedrale

Fabio *can.* Brédy (2007), *Prevosto*
Titolo di San Bernardo
Albino *can.* Linty-Blanchet (2019), *Arcidiacono*
Titolo di Sant'Agostino
Adolfo *can.* Bois, (1985)
Titolo di Sant'Anselmo
Giuseppe *can.* Lévêque (2007), *Penitenziere*
Titolo di San Giocondo
Renato *can.* Roux (2012)
Titolo di Sant'Ilario
Carmelo *can.* Pellicone (2013), *Segretario*
Titolo di Santo Stefano

Diaconi

Antonio Piccinno
tel. 0165 35 143

Sami Sowes
tel. 338 94 24 992

CONSIGLI

Consigli pastorale interparrocchiale

Segretario:
Silvio Albini
Consiglieri:
sr. Maria Claudia Alberti,
Roberto Arbaney,
Nina Azzarito,
Renzo Besanzini
Roberta Bordon
Monica Carradore
Antonella Casavecchia
Anna Maria Chasseur
Ivana Debernardi
Patrizia Foglia
Barbara Lupo
Maria Teresa Nelva Stello
Davide Paladino
Antonio diac. Piccinno
Elena Ragozza,
Nella Sergi
Vladimir Sergi
Francesco Vasciarelli

Consiglio interparrocchiale per gli affari economici

Segretario:
Marco Saivetto
Consiglieri:
Nina Azzarito
Massimo Balestra
Roberta Bordon
Enrico Cigagna
Vladimir Sergi

COMUNITÀ RELIGIOSE, ISTITUTI DI FORMAZIONE, CASE DI RIPOSO E ALTRI SERVIZI

Ordo Virginum

Ivana Debernardi
tel. 320 22 55 605

Associazione laicale

Memores Domini

Via Saint-Martin-de-Corléans 26
11100 Aosta
tel. 0165 54 88 47

Responsabile:

Emilio Roda

Casa Famiglia Betania

Via Saint Martin de Corléans 61
11100 Aosta
tel. 0165 23 52 65

Responsabile:

Giorgio Diémoz

Istituto San Giuseppe

Via Roma 17
11100 Aosta
tel. 0165 42 252

Superiora:

sr. Consolata Tonetti

Refuge Père Laurent

Corso Padre Lorenzo 20
11100 Aosta
tel. 0165 41 126

Cappellano:

Adolfo can. Bois

Seminario

Casa diocesana per la formazione del clero e per l'animazione vocazionale

Via Xavier de Maistre 17
11100 Aosta
tel. 0165 40 115

Direttore:

don Marcello Lanzini

Suore della Carità di S. Giovanna

Antida Thouret

Via Adamello 10
11100 Aosta
tel. 0165 32 180

Superiora:

sr. Maria Claudia Alberti

Liturgia e servizi collegati

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Domeniche e Feste

vigilia h 17:30 Santo Stefano
h 18:00 Cattedrale

giorno h 07:30 Cattedrale
h 09:00 Santo Stefano
h 10:30 Cattedrale
h 18:00 Cattedrale

Giorni feriali

h 07:00 Cattedrale
h 08:30 Cattedrale
h 18:30 Santo Stefano (lunedì, martedì, giovedì, venerdì)
(luglio e agosto: lunedì e martedì h 8:00 e giovedì e venerdì h 18:30)
h 18:00 Santa Croce (mercoledì da ottobre ad aprile, soppressa in Quaresima)
h 18:30 Santa Croce (mercoledì da maggio a settembre)

CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI IN CATTEDRALE

Eucaristia della notte di Natale

24 dicembre, h 22:00 (i bambini avranno una loro Liturgia della Parola)

Messa di Ringraziamento (Te Deum)

31 dicembre, h 18:00

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

2 aprile 2023, h 10:30 - Benedizione dei rami di ulivo nella chiesa di S. Stefano e processione verso la Cattedrale.

Triduo pasquale:

Cena del Signore giovedì 6 aprile 2023, h 18:00

Passione del Signore venerdì 7 aprile 2023, h 18:00

Veglia Pasquale sabato 8 aprile 2023, h 21:00

LITURGIA DELLE ORE

Vespri

in S. Stefano nei martedì di Avvento, in alcuni giorni della Novena di Natale e nei martedì di Quaresima alle h 18:00

ADORAZIONE EUCARISTICA

Il primo giovedì del mese

h 9:00 - 12:00 e h 15:00 - 19:00, nella cappella del Convento S. Giuseppe

Il secondo giovedì del mese (da ottobre ad aprile)

h 20:30 - 21:30, in S. Stefano

Tutti i mercoledì (da ottobre ad aprile, escluso in Quaresima)

h 18:30 - 19:00 (dopo l'Eucaristia delle h 18:00), a Santa Croce

Tutti i giovedì del Tempo di Pasqua

h 20:00 - 21:00, in S. Stefano

Il 31 dicembre

h 20:00 - 21:00, in S. Stefano

ROSARIO

Tutti i sabati

alle h 08:00 in Cattedrale

Nei lunedì, martedì, giovedì e venerdì del mese di maggio,

alle h 18:00 in S. Stefano e alle h 19:00 in Cattedrale

I mercoledì del mese di maggio,

alle h 19:00 in Santa Croce

Nel mese di giugno (dal lunedì al sabato),

alle h 20:30, nella cappella della Consolata

VIA CRUCIS

I venerdì di quaresima alle h 18:30 in Cattedrale.

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (CONFESSIONE)

In Cattedrale:

lunedì	h 17.00 - 18.30
martedì	h 08.00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
mercoledì	h 08.00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
giovedì	h 08:00 - 10:00 / h 17:00 - 18:00
venerdì	h 08:00 - 10:00 / h 17:00 - 18:00
sabato	h 08.00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
domenica	h 09:30 - 10:30 / h 17:30 - 18:30

ANIMAZIONE DEL CANTO LITURGICO

Cappella Musicale S. Anselmo della Cattedrale di Aosta

Maestro di Cappella: Efisio Blanc

Organista e Vicemaestro di Cappella: Jefferson Curtaz

Organista aggiunto: Flavio Désandré

Schola Cantorum della Cattedrale di Aosta

Animatori dell'assemblea: Nella Sergi, Beatrice Pellegrino, Chiara Guichardaz, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

Organisti: Jefferson Curtaz, Flavio Désandré, Alessandro Poser, Renzo Poser

Coro dell'Oratorio

Responsabili: Elena Corniolo, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

Organista: Leonardo Dragotto

Chitarristi: Paolo Delpero, Luca Liffredo, Riccardo Roveyaz

GRUPPO DEI MINISTRANTI

Appuntamento tutti i sabati alle h 17:00

Responsabili: Pietro Canova, Caterina Di Donato, Matteo Fantini

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Sr. Maria Teresina Abrigo, Sr. Maria Claudia Alberti, Nina Azzarito, Renzo Besanzini, Manlio Buschino, Antonella Casavecchia; Anna Maria Chasseur; Ivana Debernardi, Maria Carla Foletto, Fernanda Giometto, Sr. Loretta Mozzo, Maria Teresa Nelva Stellio, Loredana Salamon, Lina Petey, Nella Sergi, Vladimir Sergi

ARTE FLOREALE PER LA LITURGIA

Responsabili Cattedrale: Cristina Letey

Responsabili S. Stefano: Olga Glassier, Pucci Casarico

MUSEO DEL TESORO DELLA CATTEDRALE

Referente: Roberta Bordon

CUSTODIA E PULIZIE DELLE CHIESE

Sacrestano Cattedrale: Thierry Offo

Pulizie Cattedrale: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 11:00

Referente: Maria Teresa Nelva Stellio

Pulizie S. Stefano: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 10:30

Referenti: Mario Principe, Aurelia Scarsi

Carità e animazione anziani

CARITAS INTERPARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidenti: don Carmelo Pellicone, don Fabio Brédy

Coordinatore/segretario: Gianluca Gianotti

Consiglieri: diac. Antonio Piccinno, Silvio Albini, Serena Cantone, Alessandra Chenal, Marco Debernardi, Maurizio Distasi, Maria Teresa Nelva Stellio, Laurette Proment

Banco alimentare e assistenza di famiglie in difficoltà

c/o Parrocchia di S. Stefano, Via Martinet 16 - 11100 Aosta

Responsabili: Nina Azzarito, Maria Teresa Nelva Stellio

Progetto “Donare Speranza”

Referente: Marco Saivetto

GRUPPO ANZIANI “INCONTRIAMOCI”

Il gruppo si ritrova due volte al mese, il venerdì pomeriggio, nel salone parrocchiale di S. Stefano. Verificare date sui fogli di collegamento delle parrocchie.

Referenti: Nina Azzarito, Antonella Casavecchia, Fernanda Giometto, Antonio Piccinno, Elena Ragozza, Blanca Zuniga

Catechesi

ORATORIO INTERPARROCCHIALE DEL CENTRO STORICO “SAN FILIPPO NERI”

Via Saint Bernard de Menthon 11 - 11100 Aosta

Orari apertura:

lunedì, martedì, giovedì h 16:30 - 18:30

venerdì h 16:30 - 22:00

sabato h 15:30 - 22:00

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Fabio can. Brédy

Vice Presidente: Barbara Ghirardi

Segretario e tesoriere: Vladimir Sergi

Consiglieri: Silvio Albini; Ivana Debernardi; Leonardo Dragotto; Luca Fantini;

Sonia Gabrieli; Giuseppe Mainardi; Marco Morra; Carmelo can. Pellicone;

Francesca Poli; Giuseppina Scalise; Blanca Zuniga

PULIZIE DELL'ORATORIO E CUCINA

Referenti per le pulizie: Blanca Zuniga

Referente per la cucina: Giuseppina Scalise

Referente per il bar e il salone: Sonia Gabrieli

Referente per il materiale: Ivana Debernardi

Referente per la manutenzione: Luca Fantini

PREPARAZIONE AL BATTESIMO

Nell'anno pastorale 2022-2023 i Battesimi si celebrano: 2/10-6/11-7/1-11/2-15/4-3/6

Il cammino di preparazione inizia circa due mesi prima e prevede 4 incontri con il parroco e le coppie accompagnatrici.

Il cammino post battesimale (0-3 anni) prevede tre incontri: il primo del mese di ottobre, il secondo il giorno della festa liturgica del Battesimo del Signore e un terzo nel mese di maggio.

Coppie accompagnatrici: Lucia Donadio e Fabio Avezzano, Sonia Gabrieli e Paolo Cerrato; Annalisa Bia e Stefano Graziani; Anna Paoletti e Fabrizio Favre; Barbara Ghirardi e Davide Paladino; Monica Coladonato e Carlo Laganà

GRUPPO PICCOLISSIMI

Catechismo per bambini dai 3 agli 8 anni e i loro genitori

Il terzo sabato del mese (tranne a febbraio e maggio il secondo) da ottobre 2022 a maggio 2023: 15 ottobre; 19 novembre; 17 dicembre; 21 gennaio; 11 febbraio; 18 marzo; 15 aprile; 13 maggio

h 17:30 ritrovo in Cattedrale;

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione.

Catechisti: Monica Carradore, Anna Maria Chasseur, Michela Di Vito, Alessandro Faccenda, Francesca Filippini, Genny Jocollé, Silvia Martelli, Cristina Vallomy, Federica Zoja

GRUPPO "FAMIGLIE IN ORATORIO"

Il terzo sabato del mese (tranne a febbraio e maggio il secondo) da ottobre 2022 a maggio 2023: 15 ottobre; 19 novembre; 17 dicembre; 21 gennaio; 11 febbraio; 18 marzo; 15 aprile; 13 maggio

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione

Coppie responsabili: Antonella Casavecchia e Maurizio Distasi, Sonia Gabrieli e Paolo Cerrato, Giulia Paoletti e Enrico Cigagna, Michela Di Vito e Vladimir Sergi

GRUPPI DI CATECHISMO SETTIMANALI

Alla data di pubblicazione di questo bollettino l'organico non è ancora completo.

ANNO DEL PERDONO - Terza elementare

Tutti i lunedì dalle h 17:00 alle 18:00

La prima Confessione si celebrerà nella Chiesa di Santo Stefano mercoledì 22 marzo e mercoledì 29 marzo 2023 dalle 15:00 alle 17:00

Catechisti: Francine Colliard, Genny Jocollé; Barbara Ghirardi, Sabrina Vannini; Raffaella Eridano, Anna Pernici; Giulia Paoletti, Elena Ragozza; Barbara Averone, Anna Delpero, Bea Gambini, Chérie Curtaz

ANNO DELL'EUCARESTIA - Quarta elementare

Tutti i giovedì dalle h 17:00 alle 18:00

La prima Comunione verrà celebrata il 7 e il 14 maggio 2023 in Cattedrale alle 10:30

Catechisti: Loredana Magnin, Laurette Proment; Giulia Cornetti; Giacomo Greco; Giuseppina Scalise; Irene Fornelli, Sara Cigagna, Miriam Avezzano, Rebecca Brachet Contul, Jérémie Gadin

ANNO DELLA PAROLA - Quinta elementare

Tutti i martedì dalle h 17:00 alle 18:00

Il Rito della Consegna della Parola di Dio si celebrerà sabato 21 gennaio 2023 alle 18:00 in Cattedrale

Catechisti: Annalisa Bia, Mariella Cannistrà, Carlo Paladino; Barbara Ghirardi, Eleonora Pramotton; Francesca Poli, Silvia Guichardaz; Vladimir Sergi, Beatrice Brachet Contul; Roberto Roveyaz, Arelis Piffari

ANNO DELLO SPIRITO - Prima media

Tutti i martedì dalle h 17:00 alle 18:00

La Cresima verrà celebrata in Cattedrale sabato 20 maggio 2023 alle 15:00 e domenica 22 maggio 2022 alle h 10:30

Catechisti: Patrizia Bonifetto, Alice Viale; Marina Borre, Marco Morra; Roberta Carlotto, Anna Piccirilli; Tella Lucat, Rossella Scancarello

GRUPPI DI AZIONE CATTOLICA

Presidente interparrocchiale: Vladimir Sergi

Consiglieri: Robert Boson, Arianna Distasi, Fabrizio Favre, Irene Gianotti, Sabrina Favre

GRUPPO PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA (ACR)

Tutti i sabati dopo l'Eucarestia, dalle h 18:00, fino alle 22:00, con cena.

Educatori: Ivana Debernardi, Paolo Delpero, Antonino Frassica, Alessia Girardi, Alessandro Rossero, Sara Spinella, Gaia Spinella

GRUPPO GIOVANISSIMI DELLE SUPERIORI

Tutti i venerdì dalle h 20:30 alle 22:00 (possibilità di cena in Oratorio alle h 19:30)

Educatori: Robert Boson, Leonardo Dragotto, Luca Liffredo, Riccardo Roveyaz, Silvia Martelli, Matteo Roveyaz; Raphaël Ravasenga

GRUPPO GIOVANI (19-30 ANNI)

Un sabato mattina al mese e un mercoledì sera al mese

Educatori: Ivana Debernardi, Sabrina Favre, Patrizia Foglia

GRUPPO ADULTI

Periodicamento in settimana

Referente: Silvio Albini e Chiara Frezet

GRUPPI SCOUT AGESCI AOSTA 1

Via Xavier de Maistre, 25 | 11100 Aosta

Capi Gruppo: Piero Gerbelle e Maité Gerbelle

Capi Branco: Cecilia Corbara, Francesco La Greca, Elena Musacchio, Riccardo Peloso, Zoe Usai

Capi Reparto: Fabrizio Clermont, Claudio Ferronato, Maité Gerbelle, Lara Lattini

Capi Clan: Piero Gerbelle e Sami Soves

PREPARAZIONE DEGLI ADULTI PER LA CONFERMAZIONE

Responsabile: diacono Antonio Piccinno

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Gli "itinerari" di preparazione al Matrimonio si terranno nelle **Parrocchie di Santo Stefano e dell'Immacolata nei primi mesi del 2023** con un calendario ancora da stabilire

Per gli "itinerari" in altre località della diocesi, v. locandina in chiesa.

L'iscrizione deve essere effettuata almeno quindici giorni prima dell'inizio del corso presso la parrocchia in cui si tiene l'itinerario.

Comunicazione

PUBBLICAZIONI

Foglio della Domenica

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia della Cattedrale

Il Sassolino

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia di S. Stefano

Il Sanfilippo

foglio periodico di collegamento per i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano l'Oratorio

Bollettino parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint Étienne

Direttore: Fabrizio Favre

Referente: Roberta Bordon

SITO INTERNET

www.cattedraleaosta.it

Calendario

**Appuntamenti
anno parrocchiale
2022/2023**

Settembre 108

Ottobre 108

Novembre 109

Dicembre 109

Gennaio 110

Febbraio 110

Marzo 111

Aprile 111

Maggio 112

Giugno 112

Settembre 2022

1	G	<i>Giornata nazionale per la custodia del Creato</i>
6	M	Celebrazione San Grato per giovani all'Eremo
7	M	San Grato - Patrono della Diocesi
18	D	Giornata di inizio anno pastorale al Colle del G. S. Bernardo <i>Giornata di sensibilizzazione per il Sostentamento del clero</i>
22	G	Eucarestia di inizio anno scolastico presieduta da Mons. Vescovo in Seminario
25	D	<i>Giornata mondiale del migrante e del rifugiato</i>

Ottobre 2022

1	S	S. Teresa di Lisieux - patrona delle missioni – inizio del mese missionario Festa di inizio anno catechistico
2	D	Incontro diocesano Caritas parrocchiali
7	V	Prima conferenza “Testimoni dell’essenziale”
9	D	Mandato catechistico
14	V	Seconda conferenza “Testimoni dell’essenziale”
15	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
22	S	Veglia diocesana per la Giornata Missionaria Mondiale
24	L	Incontro di zona per riorganizzazione territoriale
28	V	Terza conferenza “Testimoni dell’essenziale”
31	L	Consegna dei “Santini” (18:00)

Novembre 2022

1	M	Solennità di tutti i Santi <i>Giornata mondiale della Santificazione universale</i>
2	M	Commemorazione di tutti i fedeli defunti - Euarestia in cimitero (15:00)
4	V	Conferenza diocesana su Cammino sinodale
6	D	<i>Giornata nazionale del Ringraziamento</i>
13	D	Giornata mondiale dei Poveri
18	V	<i>Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili</i>
19	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
20	D	<i>Giornata Mondiale della gioventù</i>
21	L	<i>Giornata mondiale delle Claustrali</i>
25	V	Veglia di preghiera per giovani in preparazione al Natale – GMG diocesana
27	D	<i>Prima domenica di Avvento</i> <i>Giornata diocesana del “Corriere della Valle” e di “Radio Proposta ... in Blu”</i>

Dicembre 2022

7	M	Festa dell'adesione dell'Azione Cattolica
8	G	<i>Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria</i>
11	D	<i>Giornata del Seminario</i>
16	V	Ritiro spirituale per giovani (16-18 dicembre)
17	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
24	S	Messa della notte di Natale alle 22 in Cattedrale
25	D	<i>Natale del Signore</i>
26	L	Festa patronale di Santo Stefano

Gennaio 2023

- | | | |
|-----------|---|--|
| 1 | D | <i>Solennità di Maria Santissima Madre di Dio</i>
<i>Giornata mondiale della Pace</i> |
| 6 | V | <i>Solennità dell'Epifania del Signore</i>
<i>Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria</i> |
| 7 | S | Festa dei Battesimi (18:00) |
| 15 | D | Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio |
| 17 | M | <i>Giornata nazionale approfondimento e sviluppo dialogo Cattolici - Ebrei</i>
Formazione per catechisti ed educatori |
| 18 | M | Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio)
Eucaristia per l'unità dei cristiani in Cattedrale |
| 21 | S | Rito della Consegna della Parola (18:00)
Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio |
| 22 | D | <i>Domenica della Parola</i> |
| 24 | M | Festa di San Francesco di Sales patrono del Seminario e dei giornalisti |
| 29 | D | Giornata mondiale dei Malati di lebbra |

Febbraio 2023

- | | | |
|-----------|---|---|
| 2 | G | <i>Giornata mondiale della Vita consacrata:</i>
Celebrazione Eucaristica per la Vita Consacrata a Sant'Orso
Incontri per cori parrocchiali in Seminario |
| 5 | D | <i>Giornata nazionale per la Vita</i> |
| 7 | M | Formazione per catechisti ed educatori |
| 11 | S | <i>Giornata mondiale del Malato</i>
Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio |
| 12 | D | Celebrazione diocesana Giornata mondiale del malato |
| 13 | L | Esercizi spirituali per il Clero ad Ars (13-17 febbraio) |
| 18 | S | Pellegrinaggio a Strasburgo e dintorni (18 - 21 febbraio) |
| 22 | M | Le Ceneri |

Marzo 2023

1	M	Stazione quaresimale a Sant'Anselmo
5	D	Pellegrinaggio dei giovani valdostani insieme al Vescovo
8	M	Stazione quaresimale a Sant'Orso
11	S	Incontro per direttori e cantori di cori parrocchiali a Saint-Pierre Ritiro spirituale per giovani (10-12 marzo)
15	M	Stazione quaresimale a Santo Stefano
17	V	Veglia di preghiera per giovani
18	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
19	D	Veglia di preghiera per i papà
22	M	Prime confessioni a Santo Stefano Stazione quaresimale all'Immacolata
24	V	<i>Giornata di preghiera e di digiuno per i missionari martiri</i>
29	M	Prime confessioni a Santo Stefano Stazione quaresimale a Saint-Martin

Aprile 2023

2	D	<i>Domenica delle Palme e di Passione</i>
6	G	<i>Giovedì Santo</i> Messa crismale (9:00) Cena del Signore (18:00)
7	V	<i>Venerdì Santo</i> Passione del Signore (18:00) Via Crucis in città (20:30)
8	S	<i>Sabato Santo</i> Veglia pasquale (21:00)
9	D	<i>Pasqua del Signore</i>
16	D	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
22	S	Quattro giorni per ragazzi medi ad Alassio
23	D	<i>Giornata per l'università cattolica</i>
30	D	<i>Giornata di preghiera per le vocazioni</i>

Maggio 2023

- | | | |
|-----------|---|--|
| 6 | S | Incontro diocesano dei ministranti |
| 7 | D | Prime Comunioni (10:30)
<i>Giornata sensibilizzazione sostegno economico alla Chiesa cattolica</i> |
| 13 | S | Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio |
| 14 | D | Prime Comunioni (10:30) |
| 20 | S | Cresime (15:00) |
| 21 | D | Cresime (10:30)
<i>Giornata mondiale per le Comunicazioni sociali</i> |
| 22 | L | Settimana di San Filippo Neri – conclusione del catechismo (22-27 maggio) |
| 27 | S | Festa diocesana di Pentecoste – Mandato per GMG Lisbona |
| 28 | D | <i>Pentecoste</i> |
| 31 | M | Conclusione cittadina del mese di maggio al Santuario dell'Immacolata |

Giugno 2023

- | | | |
|-----------|---|---|
| 11 | D | <i>Corpus Domini</i> |
| 15 | G | Festa di San Bernardo di Aosta in Cattedrale |
| 16 | V | <i>Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù</i>
<i>Giornata mondiale di santificazione sacerdotale</i> |
| 18 | D | Festa patronale di San Giovanni Battista con anniversari di matrimonio |
| 19 | L | Inizio di Estate Ragazzi (19 giugno – 8 luglio) |
| 25 | D | <i>Giornata mondiale per la carità del Papa</i> |

Parrocchia di San Giovanni Battista
Parrocchia di Santo Stefano